

Rassegna Stampa

18-04-2016

NORD

BRESCIAOGGI	18/04/2016	8	Profugopoli, Giordano attacca sul business degli immigrati <i>Alessandra Tonizzo</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	18/04/2016	8	Raccolta rifiuti, incontri al via <i>A.f.</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	18/04/2016	10	Giornata di pulizie in vista del Giro d'Italia <i>Ezio Franceschini</i>	5
GIORNALE DI VICENZA	18/04/2016	18	Impegno e solidarietà La tradizione degli alpini al servizio degli altri <i>Mario Baggio</i>	6
MATTINO DI PADOVA	18/04/2016	16	Distribuiti 17 mila litri d'acqua, 48 casse di arance e 50 di banane <i>Redazione</i>	7
MESSAGGERO VENETO	18/04/2016	22	Anche da Zuglio una delegazione ai funerali di don Degani <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO VENETO	18/04/2016	22	Addio alla poetessa Gemma Nodale nei suoi versi la forza del friulano <i>Silvano Bertossi</i>	9
MESSAGGERO VENETO	18/04/2016	32	Le montagne caddero a pezzi frane su Peonis e Braulins <i>Giacomina Pellizzari</i>	10
MESSAGGERO VENETO	18/04/2016	33	Dai doni dei bambini al matrimonio tra Gianna e Noris <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO VENETO	18/04/2016	34	Bordano sotto l'epicentro non registrò morti né feriti <i>Giacomina Pellizzari</i>	14
NAZIONE LA SPEZIA	18/04/2016	41	Capellini si dimette. La mia presenza non è più necessaria <i>Redazione</i>	16
PREALPINA	18/04/2016	13	Raccogliono i rifiuti e trovano una bomba = Bomba da mortaio nel lago Oggi al lavoro gli artigieri <i>Roberto Sala</i>	17
PREALPINA	18/04/2016	13	Bomba da mortaio nel lago Oggi al lavoro gli artigieri <i>Roberto Sala</i>	18
PROVINCIA DI COMO	18/04/2016	14	Como - Pulizia e cura dei boschi Ci pensano gli studenti <i>Redazione</i>	19
PROVINCIA DI COMO	18/04/2016	15	Como - Notizie dal Centro Servizi per il Volontariato <i>Redazione</i>	20
PROVINCIA DI LECCO	18/04/2016	20	Motosega e inciviltà: albero tagliato <i>Redazione</i>	22
SECOLO XIX LEVANTE	18/04/2016	28	Protezione civile, Casarza ha il piano <i>Sara Olivieri</i>	23
ADIGE	18/04/2016	21	Ampliata e sistemata la caserma dei vigili del fuoco <i>Mario Pacher</i>	24
ADIGE	18/04/2016	21	volontari la sicurezza <i>Denise Rocca</i>	25
ADIGE	18/04/2016	22	Frana, la memoria condivisa <i>Mariano Marinoli</i>	26
CORRIERE DI NOVARA	18/04/2016	15	Ruggerone presenta il consuntivo: ecco cosa è stato fatto in 5 anni <i>Redazione</i>	27
ECO DI BIELLA	18/04/2016	10	Torna in consiglio il supermarket di via Ivrea <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DI LECCO	18/04/2016	2	Protezione civile: al via due nuovi corsi <i>Redazione</i>	30
GIORNO GRANDE MILANO	18/04/2016	38	Il bilancio della polizia locale Più controlli e meno incidenti <i>Laura Lana</i>	31
GIORNO GRANDE MILANO	18/04/2016	42	Terminati i lavori Expo nel Naviglio Ora l'acqua potrà ritornare nel canale <i>Monica Autunno</i>	32
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/04/2016	23	In netto calo a Pravisdomini l'abbandono di rifiuti in strada <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/04/2016	25	Grande successo per le giornate ecologiche a Sequals <i>Redazione</i>	34
PICCOLO	18/04/2016	21	La carica degli ottocento per "Giochi di scienze" <i>Riccardo Tosques</i>	35
PROVINCIA PAVESE	18/04/2016	15	Terremoto a 28 km di profondità ma nessuno lo nota <i>Redazione</i>	36
REPUBBLICA GENOVA	18/04/2016	1	Un fiume di petrolio nel Polcevera scatta l'emergenza ambientale <i>Stefano Origone</i>	37
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	18/04/2016	40	Baschi e vessilli La carica dei lagunari = Baschi verdi e onore Nel nome di `San Marco` <i>Redazione</i>	38

Rassegna Stampa

18-04-2016

RESTO DEL CARLINO ROVIGO	18/04/2016	42	Cari ragazzi, non abbiate paura <i>Barbara Braghin</i>	39
SENTINELLA DEL CANAVESE	18/04/2016	3	Manutenzione degli argini, Ivrea vigilerà <i>Vincenzo Iorio</i>	40
GAZZETTINO BELLUNO	18/04/2016	4	Ripuliti i sentieri e le rive del Senaiga <i>Nn</i>	41
ADIGE	18/04/2016	20	Adige Garda, l'esercitazione <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	18/04/2016	1	- Incendio tra Civitella Roveto e Morrea: operazioni di spegnimento in corso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	43
tiscali.it	18/04/2016	1	Arte murale a stazione di Portomaggiore <i>Redazione</i>	44
casateonline.it	18/04/2016	1	Bulciago: famiglie e bambini protagonisti del `Verde Pulito` <i>Redazione</i>	45
casateonline.it	18/04/2016	1	Castello: volontari e Comune protagonisti di ``Fiumi Sicuri`` <i>Redazione</i>	46
casateonline.it	18/04/2016	1	Oggiono: trenta volontari per la pulizia del parco di V.Sironi <i>Redazione</i>	47
leccoonline.com	18/04/2016	1	Olginate: 48 ore di pedalate no-stop per produrre energia. Un successo inaspettato per il concorso nazionale Energiadi <i>Redazione</i>	48
varesenews.it	18/04/2016	1	Protezione civile: rischio temporali forti <i>Redazione</i>	50
merateonline.it	18/04/2016	1	Il bollettino meteo di montagna sicura <i>Redazione</i>	51
polesine24.it	18/04/2016	1	Coppia dispersa nel Pasubio salvata dal Soccorso alpino di Schio <i>Redazione</i>	52

Profugopoli, Giordano attacca sul business degli immigrati

[Alessandra Tonizzo]

IL LIBRO. All'Hotel Vittoria di Brescia la presentazione del volume del direttore del Tg4, con critiche rivolte su più fronti Profugopoli, Giordano attacca sul business degli immigrati> Siamo di fronte a un caso di magia economica, senza servizi adeguati Alessandra Tonizzo Italiani, brava gente. L'epigrafe neorealista di De Santis è un mito che non regge lo scontro con i tristi sacerdoti del dio denaro, senza confini per definizione. Gente che, sulle frontiere, mercanteggia eccome. E per questo che, dopo Pescecani. Quelli che si riempiono le tasche alle spalle del Paese che affonda, il direttore del Tg4, Mario Giordano, ha pubblicato Profugopoli. Quelli che si riempiono le tasche con il business degli immigrati. Un testo - duro e indignato, nello stile dell'editorialista di Libero - presentato all'Hotel Vittoria in città, presenti anche il consigliere regionale Fabio Rolfi e l'assessore a Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della regione Lombardia Simona Bordonali (entrambi della Lega). IL LIBRO-inchiesta parte da una intitolazione poco simbolica e molto concreta: Lo dedico a mia mamma - ha spiegato l'autore durante l'incontro organizzato dalla sezione bresciana del Carroccio -, una delle tantissime volontarie che tendono la mano a chi ha bisogno non per ritirarla piena di denaro, ma per guadagnarsi il Paradiso. Quello vero. Altra cosa dall'eden fiscale in cui tesoro fortune, maturate da tragedie nomadi. Milioni e milioni di euro con destinazione più o meno raccomandabile: dalla società che organizza corsi per buttafuori e addetti alle pompe funebri all'ex consulente che lucrando incassa 24 mila euro al giorno, dall'idraulico alla multinazionale dell'energia fino all'albergatore cinico. Il giornalista cita nomi e cognomi di chi, con il denaro pubblico, si è arricchito e specula in Italia. Stipando i profughi in realtà al limite dell'indecenza - scrive l'autore. Perché molti ragionano così: questi sono senegalesi, verranno sicuramente espulsi. Perché dovremmo integrarli? E evidente che siamo di fronte a un caso tipico di magia economica: trattasi di dissoluzione del contributo statale. Simalabim dell'immigrato perduto. In pratica: i soldi escono dalle tasche dei contribuenti e finiscono alla realtà che intasca senza tradursi in servizi adeguati. SONO LE parole, in primis, a nascondere la truffa, poiché definire emergenza un problema strutturale, che perdura da anni, ci fotte - ha specificato Giordano -. In nome dell'emergenza tutto è possibile, le leggi si aggirano. Fabio Rolfi, tra queste righe, ha trovato conferma di quell'Italietta fatta a mo' di grande torta, da spartirsi per mangiare tutti. Imprenditori scaltri, cooperative snaturate, la sciatteria delle strutture italiane, con gli affidamenti milionari a persone già chiacchierate: non manca niente, tutto è inconfutabile. Tutto da toccare con mano, come quotidianamente capita a Simona Bordonali. Giordano ha riportato molti dei fattacci che ho visto nel tour della Lombardia - ha raccontato l'assessore -. E, oggi, i dati del Viminale sconcertano: si stima che, nel 2016, il flusso migratorio aumenterà del 55%. Vale a dire da trecento mila a un milione di persone in Italia, delle quali solo il 2-3% avrà bisogno di protezione internazionale. Un enorme problema economico, sociale, sanitario e di sicurezza. Una questione formativa, innanzitutto. Bisogna avere in mente che Paese lasciare ai nostri figli - ha concluso Giordano -. Se ci sta bene, ad esempio, il modello Riace, di Mimmo Lucano detto U Curdu, che ha fatto scappare i suoi giovani. E bisogna ricordare che per affrontare un dialogo interculturale servono basi solide. Me lo diceva sempre, mio nonno: zappa piano, Mario, se tocchi le radici poi la pianta muore. àÈ Dedico il libro a mia madre una volontaria che cerca solo il Paradiso Il Neltesto molti dei fattacci che ho visto durante il tour della Lombardia Una fase della presentazione del libro di Mario Giordano all'Hotel Vittoria su iniziativa della Lega -tit_org- Profugopoli, Giordano attacca sul business degli immigrati

Raccolta rifiuti, incontri al via

[A.f.]

UMANA E TRICHIANA Questa sera primo appuntamento al Palimana, giovedì a Valmorel Raccolta dei rifiuti, dal 1 maggio si cambia in sinistra Piave. Il nuovo sistema, gestito da Bellunum, sarà presentato ai cittadini nel corso di una serie di serate informative. Saranno l'occasione per conoscere le novità introdotte (cassonetti del secco con la calotta che si apre con le chiavette, per esempio) e per avere chiarimenti su qualunque dubbio possa sorgere ai cittadini in materia di differenziata. Il ciclo di serate inizierà oggi al Palimana di Limana e proseguirà giovedì al Centro al vejo di Valmorel, sempre per il Comune di Umana. Venerdì, invece, è in programma il primo appuntamento per i cittadini di Trichiana, in sala San Felice. Il calendario proseguirà poi con le serate del 26 aprile (pizzeria da Salvatore a Cesa di Limana), 27 (sala parrocchiale di Sant'Antonio Tortai), 3 maggio (pizzeria al Parco ai Coi di Navasa, Limana), 4 maggio (Bar Canton a Niccia, Trichiana), 5 maggio (sala conferenze del municipio di Limana), 9 maggio (bar Da Monica a Cavassico inferiore, Trichiana) e si chiuderà il 13 maggio al bar Mery a Paldier (Trichiana). Tutti gli incontri inizieranno alle 20. Bellunum ricorda che stanno per essere aperti i punti informativi in entrambi i Comuni, i quali forniranno tutte le indicazioni necessarie ai cittadini sull'avvio del nuovo metodo di raccolta e distribuiranno i materiali. A Limana il punto informativo sarà operativo da martedì all'ufficio della Protezione civile ai magazzini comunali in via Baorche (rimarrà aperto ogni martedì e sabato dalle 9 alle 13). A Trichiana, invece, i cittadini potranno chiedere informazioni ai magazzini comunali ogni giovedì e sabato dalle 9 alle 13. (a.f.) -tit_org-

alpago

Giornata di pulizie in vista del Giro d'Italia

[Ezio Franceschini]

ALPAGO Giornata di pulizie in vista del Giro d'Italia ALPAGO Un centinaio di volontari hanno partecipato sabato alla giornata ecologica, organizzata dal Comune Alpago e dal comitato di tappa del Giro d'Italia, per rendere lustra la passerella dei "girini" in vista dell'evento di sabato 21 maggio, quando ci sarà la partenza da Farra della 14.a tappa del Giro, da Alpago a Corvara. Pulizie di fondo, in occasione della grande esposizione mediatica di cui sarà oggetto tutta la conca alpagota. Lavori di raccolta plastica e lattine, sfalcio e taglio ramaglie e varia manutenzione che hanno portato anche al recupero di due imbarcazioni semiaffondate nella zona settentrionale del lago di S.Croce e al completo rifacimento di un ponte, grazie all'opera svolta dagli alpini dell'AnaAlpago. Attività che ha visto inoltre la realizzazione di alcune aree da pic-nic e che si è spinta fino alla fine dell'oasi ambientale attraverso cui passa la ciclopedonale via Regia, prossimo teatro della pedalata rosa a uso di famiglie, amatori e ciclisti per caso in calendario domenica 22 maggio. Numerosi sono stati i soggetti protagonisti della fruttuosa giornata ecologica, come l'Unione MontanaAlpago che ha fatto opera di raccolta immondizie con un suo automezzo, cinque nuclei Ana Alpago (Protezione civile di Belluno), dal reparto subacquei a quello delle trasmissioni, i gruppi alpini di Farra e Spert, la Pro loco di Farra, il Bacino di pesca7, l'Èva Alpago, la Federazione italiana nuoto e salvamento e la sezione bellunese della Lega Navale Italiana, che con la giornata ecologica di sabato ha aperto la stagione estiva del centro velico a S. Croce. Anche il Comune di Ponte nelle Alpi ha offerto il suo patrocinio e la sua collaborazione all'iniziativa che si è conclusa con un robusto "rancio" preparato nella sede degli alpini di Farra per rifocillare i volontari. In concomitanza con l'operazione "Lago pulito" si è svolta un'esercitazione di Protezione civile, coordinata da Primo Mognoi, con la procedura di ammaraggio del Canadair sul lago di S.Croce in caso di incendio boschivo. È stato così attivato il Coc, presieduto per il Comune Alpago dal commissario prefettizio Nicola De Stefano affiancato dall'ex sindaco di Parrà, Floriano De Pra e dal tecnico comunale Luca Facchin. Alla riunione, svoltasi dopo la chiusura, hanno partecipato anche l'assessore Gianpaolo Bottacin assieme a un dirigente regionale dell'antincendio boschivo, alcuni responsabili della Protezione civile e il comandante della Polizia locale Alpago, Angela Zoppe. EzioFranceschini Lavori di pulizia lungo le sponde del lago di Santa Croce -tit_org- Giornata di pulizie in vista del GiroItalia

Impegno e solidarietà La tradizione degli alpini al servizio degli altri

[Mario Baggio]

MANIFESTAZIONE O lire duemila partecipanti all'adunata sezionale che si è svolta a Tezze Celebrati gli 80 anni di attività del gruppo di casa. La grande sfilata con penne nere e amministratori provenienti da tutta la Pedemontana Mario Baggio Oltre duemila penne nere e numerose rappresentanze di donatori si sangue ed Aido hanno partecipato ieri all'adunata sezionale Monte Grappa degli alpini, svoltasi a Tezze. La manifestazione ha preso il via alle 9, con l'ammassamento nel parco giochi di Granella, l'omaggio ai monumenti ai Caduti e la sfilata lungo via Granella, preceduta dalla banda alpina, fino alla piazza del capoluogo. Numerosi gli amministratori con fascia tricolore presenti, in rappresentanza dei Comuni del comprensorio. A rendere più suggestiva la sfilata, i gagliardetti del reparto donatori di sangue e dell'Aido, il coro Ana Montegrappa, il coro alpino di Tezze, il Gruppo degli rievocatori, la Protezione civile alpina. A chiudere la sfilata due muli carichi ed attrezzati per il tra sporto di materiale bellico in montagna. Dopo l'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, in piazza della Vittoria, il saluto iniziale da parte del capogruppo locale degli alpini Doriano Dolzan che ha sottolineato il grande lavoro svolto per promuovere una serie di iniziative per celebrare gli 80 anni della fondazione del gruppo locale degli alpini. Si è dichiarato orgoglioso di ospitare l'adunata sezionale e ha ricordato che lo spirito alpino si alimenta di speranza ed impegno. Sul palco si sono succeduti poi il sindaco Valerio Lago e l'europarlamentare Mará Bizzotto. Quest'ultima ha rivolto parole di apprezzamento per gli alpini sempre attenti al sociale, custodi di una tradizione, anche religiosa, che spesso viene trascurata a livello europeo. Il col. Diego Zamboni, comandante del 7 reggimento, ha ricordato la diffusione sul territorio dei valori legati agli alpini. Il presidente della Montegrappa, Giuseppe Rugólo, ha ripercorso la storia dell penne nere e della sezio ne, ricordando i fondatori del primo gruppo di alpini, alcuni reduci dell'Ortigara. In cento anni - ha detto attraversando momenti felici e meno, lungo sentieri difficili, la realtà alpina è diventata sempre più grande. Ognuno ha sempre portato il suo zaino, senza chiedere nulla, liberi di cuore e di mente. Invito tutti a a essere sempre generosi, forti di una storia, meravigliosa ed unica. Infine, l'intervento del consigliere nazionale Luigi Cailotto che ha parlato di memoria, generosità, servizio in un'Italia libera. RIPRODUZIONE RISERVATA La sfilata delle penne nere da Granella al centro di Tezze -tit_org-

i numeri della manifestazione

Distribuiti 17 mila litri d'acqua, 48 casse di arance e 50 di banane

[Redazione]

EJ Distribuiti 17 mila litri d'acqua, 48 casse di arance e 50 di banane PADOVA. Numeri record per la manifestazione 2016, che ha totalizzato 4.247 maratoneti (arrivati da 42 nazioni, tra cui cina e Brasile) più migliaia di adesioni per le stracittadine, di natura non competitiva. A controllare che tutto filasse per il verso giusto, poi, c'erano circa 2.000 volontari arrivati dadecine di associazioni e gruppi diversi, che vanno dalla Croce Rossa agli scout. Solo dalla Protezione civile erano in 180:75 padovani, 30 arrivati dalla provincia, qualche decina reclutati da altre associazioni (associazione nazionale carabinieri e sodalizio fuoristradisti) e anche 8 nonni vigile. Presenti anche 60 tra medici e paramedici, 4 soccorritori in bicicletta e due squadrea piedi. Per rifocillare gli sportivi, poi, sono stati distribuiti 17.250 litri d'acqua, 10.000 bevande isotoniche, 48 casse di arance, 50 casse di banane, 90 casse di mele, 22 casse di limoni, 30 kg di uva passa, 40 kg di zollette di zucchero e 120 kg di biscotti secchi. Per delimitare gli spazi, infine, sono stati impiegati circa 10 km di nastro stradale e 2.100 transenne, (s.q.) -tit_org- Distribuiti 17 mila litriacqua, 48 casse di arance e 50 di banane

Anche da Zuglio una delegazione ai funerali di don Degani

[Redazione]

Anche da Zuglio una delegazione ai funerali di don Degani ZUGLIO Oggi anche una folta delegazione di cittadini dell'antica Iulium Carnicum sarà presente a Zompitta ai funerali di don Pietro Degani che per 40 anni fu parroco di San Pietro in Camia. Il ricordo di don Degani nelle parole dell'ex sindaco Stelio Dorissa: Vorrei affidare il ricordo di don Pietro a due parole: simpatia e fiducia. Appena arrivato a Zuglio nel 1968 don Pietro fu coinvolto in un lutto che segnò la famiglia di Dorissa. Da questo triste momento si dimostrò un uomo dal cuore sensibile e mi legai a lui come a un fratello. Sindaco e prete hanno sempre collaborato nel campo dei beni culturali e artistici della Pieve di San Pietro. Il terremoto, che danneggiò gravemente la Pieve, ci trovò uniti assieme alla popolazione e le iniziative che ne scaturirono portarono subito a grossi risultati. Dorissa ricorda la mostra fotografica aperta a Venezia, nella quale emerse chiaramente la necessità di un pronto intervento di restauro delle opere murarie e architettoniche della Pieve. Le operazioni di recupero iniziarono in tempi molto stretti, fra le prime chiese della Camia e si posero le basi per la creazione di un museo archeologico che avrebbe dovuto ospitare anche gli oggetti di arte sacra. (g.g.) -tit_org-

Addio alla poetessa Gemma Nodale nei suoi versi la forza del friulano

[Silvano Bertossi]

Addio alla poetessa Gemma Nodale nei suoi versi la forza del friulano È morta a 93 anni dopo un problema di salute: sempre molto lucida, viveva da sola a Paluzza Autodidatta, ha saputo esprimere le emozioni della sua terra, così come il dolore del terremoto di Silvano Bertossi I PALUZZA La poesia è quella che sgorga dal di dentro, frutto di un sentimento spirituale, tenero, personale, addolcito o reso gravoso dal tempo. Per Gemma Nodale Chiapolino, che si firmava talvolta Ene Nodal, era tutto questo e altro ancora. Se ne è andata venerdì, a 93 anni, dopo alcuni giorni di ricovero in ospedale a Tolmezzo, dove era giunta domenica in seguito a un problema di salute. Autodidatta, verseggiatrice presente nel panorama letterario friulano fin dagli anni Sessanta, nella sua varietà linguistica nativa (era nata a Sutrio nel 1922) ha siglato le raccolte poetiche "Cjanz resinz dal Friul" (1966) e poi ancora, sull'antologia "La Cjarande" (1967) venticinque liriche che fanno trasparire la sua vena poetica, caratterizzata da quell'antico linguaggio che veniva da lontano, ma era presente nelle emozioni, nelle passioni, nei sogni nascosti, ma anche nelle tribolazioni più che nelle consolazioni. Espressioni, ricordi riassunti in poche parole, essenziali, quasi scolpite. Mari / dut il gno jessi / al è un crit / di dolor / ch'ai si piert / tal infinit / cence revoc... (Madre tutto il mio essere è un grido di dolore che si perde nell'infinito senza rigurgito). E poi ancora Ce impuàrtie / se il timp al ricame / teles d'aragn su le muse? (Cosa importa se il tempo ricama tele di ragno sul viso?). Nata a Sutrio, ha vissuto a Paluzza e, sebbene non abbia frequentato alte scuole, si è fatta poeticamente da sola leggendo molto e soprattutto vivendo a contatto con il mondo culturale friulano. Nel 1981 "La gnove cjarande" pubblica alcune delle sue poesie, sei di queste rievocano la dolorosa memoria del terremoto. Nel 1982 ne compone una ventina, "Agrimes dal cur", anche queste dedicate al disastro del Friuli. Sono composizioni compenstrate nelle intime pieghe dalla pietà e dalla partecipazione al dolore. Dopo "Agrimes dal cur" Eme Nodal fa uscire "Storie e liende dal Cjanal di S. Pieri" in cui la valle del But si racconta con le sue antiche tradizioni come il "Bacio delle Croci", che si ripete il giorno dell'Ascensione nell'antica Pieve di San Pietro in Carnia. Poesie, leggende che sono corredate da antiche fotografie, scattate nei primi anni del Novecento, di luoghi, di case carniche, di ritratti e di cose che sono state cancellate irreparabilmente dal tempo e dagli uomini. Nel 1996, sotto il titolo "Pineladis" la poetessa càrnica riporta alcune riflessioni e pensieri espressi in poche ma efficaci righe. La Nodale, con la sua poesia facile e piana, concreta o vagheggiata, è riuscita a reinterpretare storie antiche che mantengono il fascino del passato per la loro umanità e quel senso di piccole e grandi cose del vivere quotidiano. La nipote Luisa la ricorda con grande affetto, sottolineando come anche in questi ultimi anni fosse stata molto lucida, indipendente e autonoma. Non aveva avuto figli e viveva da sola a Paluzza. Vicino a lei abitava il nipote. Si muoveva Due immagini della poetessa Gemma Nodale morta a 93 anni all'ospedale di Tolmezzo: originaria di Sutrio ha vissuto a Paluzza: i funerali saranno celebrati oggi spedita, con il solo aiuto di un bastone ed è sempre stata molto attenta alle vicende del paese e dei suoi abitanti. I funerali saranno celebrati oggi alle 10.30 a Paluzza, nella chiesa di San Daniele. -tit_org-

Le montagne caddero a pezzi frane su Peonis e Braulins

[Giacomina Pellizzari]

brstratto da pi Le montagne caddero a pezz frane su Peonis e Braulins Il vice sindaco Del Negro: eravamo bloccati, un uomo morì sulle mie ginocchi diGIACOMINAPPELLIZZARI La notte del 6 maggio al boato del terremoto segui quello delle frane. A Trasaghis anche le montagne caddero a pezzi. Il terremoto ruppe l'equilibrio delle catene montuose e grossi massi precipitarono sulle strade. Quel movimento durò per giorni e giorni coprendo di polvere la vallata dove si piangevano 24 morti. La frazione di Peonis era isolata. I sassi e i detriti rotolati sulla strada provinciale non consentivano ai soccorritori di arrivare ne da Forgaria ne da Avasinis. Il cuore di Giuseppe Cucchiario, 52 anni, provò ad attendere, ma non ce la fece, cedette sull'auto di Elvio Bulfon che inutilmente cercava di farsi largo in quell'inferno. La salma venne sistemata sui tavoli di un'osteria, mentre da Trasaghis arrivavano notizie terribili. Il paese era crollato e nell'alloggio sopra il bar Sport trovò la morte Anna Di Raimondo con i suoi due figli di 1 e 4 anni. Era la famiglia di un operaio giunto dalla Sicilia per lavorare nel cantiere autostradale. A 40 di distanza i ricordi vanno e vengono nella mente delT allora vicesindaco, Ivo Del Negro, impegnato a documentare la memoria di un evento per restituirla alla comunità. Quella stessa comunità che, unita, fece sentire la forza di appartenenza a un territorio che non voleva vedere distrutto. Fin dalle prime ore della tragedia, quando nel buio della notte intuiva la dimensione del disastro seguendo il rumore degli smottamenti che continuavano a scendere dalle montagne sopra Peonis, la gente reagì con coraggio sotto quel cielo tinto di rosso e tra la polvere che si sollevava nella vallata. Il 6 maggio ero a casa impegnato a completare la contabilità con un artigiano edile. Sentii la prima scossa, uscii e vidi il cielo sereno. "Non è un temporale, è il terremoto", pensai. Fu un attimo, il tempo di un pensiero, e anche Del Negro, come tante altre persone, non riuscì più a muoversi. Il movimento sismico, ondulatorio e sussultorio, gli impediva di camminare, di raggiungere la famiglia nelle altre stanze. Lo fece poi, portando moglie e figli all'aperto. Percorse le stra de buie di Peonis chiamando a uno a uno i capifamiglia, si stupì quando scoprì che il sonno di un'anziana signora era più pesante del terremoto. A differenza del resto della popolazione che si riversava nei prati, la nonna non sentì nulla e rimase nel suo letto. Si risvegliò il giorno dopo quando la cercavano in molti, compresa la figlia, credendola morta. Nel caos di quella notte, Del Negro non poteva ignorare il fumo bianco che copriva Trasaghis. Tanto meno il rumore dei sassi che continuavano a rotolare lungo i versanti delle montagne. Vado a Trasaghis disse alla moglie che tentò, disperatamente, di fermarlo. Imboccò la strada e quando giunse in fondo al paese incrociò l'auto di Bulfon, sul sedile posteriore c'era l'unico ferito di Peonis. Lo adagiai piano piano sulle mie ginocchia e partimmo. Tentammo - racconta Del Negro - di dirigerei verso Coniino per raggiungere San Daniele, ma un chilometro dopo la strada era impercorribile. I massi avevano invaso la carreggiata. Bulfon svoltò verso Trasaghis per tentare di raggiungere l'ospedale di Gemona, ma anche in questo caso non riuscì a percorrere più di un chilometro. Non c'era nulla da fare, Peonis era isolata. Tornammo verso il paese, ci fermammo davanti al bar di Romano Mamólo, e qui Cucchiario mon. Avvicinammo alcuni tavoli sui quali sistemammo la salma. Un'ora dopo Del Negro si mise in cammino verso Trasaghis. A piedi, da solo, iniziò a percorrere la strada. Camminavo sui massi che continuavano a scendere, accompagnato dal rumore continuo delle frane. Non pensò al pericolo che stava correndo, a guidarlo era il senso del dovere nei confronti di una comunità in ginocchio. Alle 23 arrivò a Trasaghis, passando per Avasinis dove i giovani del paese stavano già scavando a mani nude. A Trasaghis vidi il bar crollato, iniziai a scavare anch 'io per recuperare morti e feriti. Non potrà mai dimenticare quei momenti. All'alba arrivarono i primi militari del Genio e i bersaglieri della brigata Garibaldi da Pordenone. Alle 7.30, con gli operai della Sip, avevamo già installato un telefono pubblico. Telefonavamo in tutto il mondo, i nostri concittadini all'estero dovevano sapere cosa stava accadendo in Friuli. Dall'altro capo del filo i parenti preoccupati cercavano informazioni, volevano sentire le voci dei loro cari, ma in alcuni casi quelle voci erano rimaste soffocate sotto il peso delle case. Alle 10 arrivò l'ambulanza dall'ospedale di Mestre con

un medico che, negli anni successivi, tornò più volte a Trasaghis. Del Negro non perse tempo raccontò ai militari l'isolamento di Peonis che aveva impedito a un ferito di arrivare in ospedale. I soccorritori non esitarono a mettere in moto una pala meccanica per aprire la strada all'ambulanza. Partimmo alle 10, per percorrere cinque chilometri impiegammo tre ore ricorda l'ex vice sindaco. Appena giunto a Peonis, l'amministratore chiese subito al capitano dei carabinieri e al medico di constatare la morte di Cucchiario, deceduto a seguito del trauma alla nuca provocato dalla caduta di un sasso staccato dalla parete della stalla. Mai precauzione fu più azzeccata perché, una settimana dopo, l'alierà procuratore della Repubblica di Tolmezzo chiese di riesumare la salma. Non con gli operai del Comune rispose l'ex vicesindaco facendogli notare che le temperature elevate di quei giorni non consentivano di rispettare i tempi della Procura. Due giorni dopo la morte, infatti, a Peonis venne celebrato il funerale. In tutta la zona terremotata, l'urgenza più grossa era seppellire le vittime allineati negli spazi aperte. Ma nonostante ciò, il vicesindaco, convocato in Procura a Tolmezzo, dovette giustificarsi. Furono determinanti le testimonianze del capitano dei carabinieri e del medico. Chiusa la parentesi burocratica, l'attenzione tornò su Trasaghis dove il numero dei morti continuava a salire. Nella frazione di Alesso mancavano all'appello Dario Picco e Caterina Cavan. Gestivano il bar "Sport" a Gemona, li trovarono 11, sotto le macerie. A Braulins, invece, piangevano un bambino. Il dolore emergeva in tutta la sua drammaticità la sera, di giorno non c'era tempo per sfogare le emozioni, bisogna allestire le tendopoli e aiutare i militari a creare le cucine da campo. Nelle frazioni i pasti venivano recapitati con gli elicotteri. Il tempo scorreva anche se ai terremotati sembrava che tutto si fosse fermato alle 21 e una manciata di secondi del 6 maggio 1976. Quell'apparente normalità venne nuovamente minata dalle piogge che, una settimana dopo, era il 13 maggio, si accanirono contro i terremotati. La tendopoli di Trasaghis andò sott'acqua e fu necessario spostarla. Quando tutto sembrava a posto il monte Brancot fece sussultò nuovamente e rovesciò una quantità enorme di ghiaia e sassi su Braulins. A casa Del Negro il telefono squillò dopo la mezzanotte. Era necessario tornare in quel luogo dove la gente dalla paura aveva attraversato il ponte e si era rifugiata a Osoppo. Qui sorse la tendopoli e qui furono trasferiti anche gli anziani che non volevano lasciare il loro paese. La frana aveva travolto il centro di Braulins, i massi erano più grandi delle case. Le perizie geologiche non lasciarono spazi a compromessi: il paese andava costruito più a valle. La stessa sorte toccò all'abitato di Trasa ghis, del vecchio agglomerato rimase solo la chiesa. Oggi come allora la chiesa resta il fabbricato più alto del paese. Avevamo l'acqua fino al ginocchio, il vento gonfiava e sbatteva la tela fradicia delle tende, mentre il Tagliamento, fuori, mugghiava dichiararono i terremotati disperati perché avevano capito che il dov'era e com'era a Trasaghis e Braulins non poteva essere applicato. Fermate temporaneamente le frane, nelle tendopoli la normalità, se di normalità si può parlare, si fece largo. Subì una battuta di arresto a fine luglio con la partenza dei militari. La cucina da campo non c'era più e le famiglie dovettero attrezzarsi con i fornelli dentro e fuori le tende. Dal punto di vista logistico, iniziò il periodo più tormentato nel quale trovarono spazio anche gli slogan "dalle tende alle case". La gente capiva che questo percorso era impercorribile, ma la paura di restare per sempre nelle baracche come rischiava di accadere in Belice, le faceva rifiutare i prefabbricati che, invece, arrivarono a novembre e nella primavera dell'anno successivo. Iniziò la stagione dei confronti. Il Comune di Trasaghis fu uno dei primi a eleggere i Comitati delle tendopoli con regolare votazione. Tutte le settimane divulgava pure un bollettino. Siamo stati i primi, anticipando la norma di Zamberletti, a pubblicare le donazioni: dalle mille lire ricevute da un bimbo delle elementari ai 100 milioni del giornale "La nazione", ai 20 milioni raccolti da "La Stampa" di Torino, ai 10 milioni del "Corriere della sera", altrettanti del "Secolo XIX" di Genova. In Friuli arrivò un mare di aiuti: Il bilancio approvato dal Comune di Trasaghis alla fine del 1975, pareggiava a 376 milioni di vecchie lire, dal 7 maggio al 31 dicembre incassammo 630 milioni in contanti al netto di tutte le grandi donazioni sottolinea Del Negro ricordando gli scambi di vedute con don Giulio, il parroco di Alesso vicino al movimento delle tendopoli, espressione della Chiesa. La Chiesa - riconosce l'ex vicesindaco del Pci ha avuto un ruolo importante, l'arcivescovo Battisti ha dimostrato una grande umanità e vicinanza nei confronti dei terremotati. In quell'estate, la gente continuava a guardare i versanti della mona Covria e Brancot. Lo stesso facevano i geologi e i tecnici incaricati dalla Comunità montana di redigere le

perizie: si trattava di decidere se autorizzare o meno la ricostruzione di Trasaghis e Braulins lì dove erano sempre stati. Non fu così, i paesi furono spostati più a valle. La gente capì - assicura Del Negro -, era una questione di sicurezza. Tutti i piani particolareggiati e di ricostruzione avevano come base le perizie geologiche. Quando installammo i prefabbricati sapevamo che la parte vecchia di Trasaghis e Braulins non sarebbe stata ricostruita ecco perché i villaggi provvisori sorsero poco distanti dalle nuove case. Trasaghis le strade erano interrotte dalle frane I massi che si erano staccati dalla montagna la sera del 6 maggio 1976 (Foto Gianni Pignat) È scavava per estrarre dalle macerie le vittime e i feriti -tit_org-

Dai doni dei bambini al matrimonio tra Gianna e Noris

[Redazione]

Caro signor sindaco di Trasaghis, siamo gli alunni della scuola elementare di Noventa Vicentina. Ci siamo commossi per la tragedia che ha colpito la sua terra. Tutti insieme abbiamo deciso di rinunciare ai nostri pochi risparmi per aiutare in qualche modo i bambini della frazione di Peonis. Questa è solo una delle lettere che accompagnavano le donazioni arrivate, nell'estate 1976, nel municipio di Trasaghis. Dal 6 maggio alla fine del 1978, l'amministrazione ricevette 409.900.801 lire. In parte erano soldi risparmiati dai bambini che, è il caso degli alunni di Vinchiana (Lucca), decisero di rinunciare ai dolciumi. Gli studenti di diversi istituti superiori, invece, si autotassarono. A queste si aggiunsero i 262 prefabbricati ricevuti dal re di Norvegia che, nel novembre '76, consentì di inaugurare, proprio a Trasaghis, uno dei primi villaggi provvisori. In quell'estate erano proprio le piccole cose a risollevarli gli animi dei terremotati. Nella frazione di Oncedis il matrimonio, il primo celebrato nel comune di Trasaghis dopo il sisma, tra Gianna Nodari e Noris Ziili, divenne un evento. Nel corso della cerimonia celebrata in friulano, don Giulio e don Santo sottolinearono che quella era la festa di tutto il paese che partecipava alla gioia e a una testimonianza di amore. Era il 4 luglio e don Santo si soffermò sul significato che assumeva l'allegria propria di una cerimonia nuziale in un contesto di tristezza provocato dal terremoto. Dev'essere - ripeté il sacerdote - un punto di partenza per tanta felicità per tutti. Noris e Gianna si giurarono amore eterno davanti a un altare all'aperto. A richiamare anche l'attenzione della stampa su quel sì tra terremotati, fu Maria Pia Ranieri, un'infermiera volontaria giunta dall'ospedale di Chiari. Era, come scriveva Giampaolo Garbonetto sulle pagine del Messaggero Veneto, il capocampo che cercava di tenere a bada tutto staccandosi sempre di più dal lavoro vero e proprio per responsabilizzare al massimo gli abitanti in vista del giorno in cui rimarranno soli. La volontaria descrisse i giorni faticosi dell'emergenza. Difficoltà aggravate dall'assenza dei servizi. Nel 1976 a Oncedis il telefono non era ancora arrivato. I primi giorni - rivelò - furono davvero brutti, giunsero solo i veri, ma di tende e di altri generi di conforto ancora non si parlava. Poi, un po' alla volta, tutto si è sistemato. Arrivarono tende, cucine e frigoriferi. Da una quindicina di giorni, ogni famiglia di Oncedis riceveva i viveri e cucinava autonomamente. La vita nella tendopoli (Foto Gianni Pignat) -tit_org-

Bordano sotto l'epicentro non registrò morti né feriti

[Giacomina Pellizzari]

Bordano sotto l'epicentro non registrò morti né feriti I ricordi del sindaco di allora, Giulio Colomba: la terra vibrò in un'unica direzione Il primo bisticcio con i militari, la gente non voleva le tende nell'area a rischio allagamento di Giacomina Pellizzari Bordano situato ai piedi dell'epicentro, il 6 maggio 1976, non registrò né morti né feriti. Ma non perché il terremoto avesse risparmiato il Comune alle prese con le servitù militari, bensì perché si trovava sotto il San Simeone e lì, come fa notare il sindaco di allora, Giulio Colomba, la terra vibrò in un'unica direzione. Il movimento era solo sussultorio. Tant'è che a settembre, quando l'epicentro si spostò ad Amaro, fu un disastro. Era stata una giornata calda e Colomba apprese quasi con favore che la riunione del Pci alla quale avrebbe dovuto partecipare nel centro storico di Gemona, era stata annullata. Si fermò a Tolmezzo a giocare a pallavolo con i suoi studenti. Nel 1976 Colomba insegnava nel capoluogo carnico. Tomo a Udine alle 19.30. Sua moglie al settimo mese di gravidanza era uscita e lui telefonò all'immobiliarista per avere notizie sulla nuova casa che stava cercando. Fu l'immobiliarista ad annunciarmi la scossa, abitava al quinto piano e l'avvertì prima di me che stavo al terzo. Colomba, non perse tempo, andò a prendere la moglie e parò verso Bordano dove abitavano i suoi familiari. Arrivai a Magnano e vidi quella che sembrava nebbia, ma quando calò il finestrino dissi "è polvere di cemento". Vidi anche il tetto del ristorante Morena a livello del suolo. Proseguì. A Campagnola di Gemona non si passava, l'accesso per Bordano era interrotto. Imboccai l'altra strada e arrivai al ponte di Braulins. Entrai sul ponte nonostante ci fosse un gradino, lo attraversai, ma dovetti tornare indietro quasi subito perché le frane avevano ostruito la strada. Analoga la situazione verso Trasaghis. A quel punto Colomba si fermò sul ponte in attesa di sviluppi. Alle 23.30 arrivò uno di Bordano a piedi, era sceso lungo il greto del Tagliamento, e mi disse che nel paese non era successo praticamente nulla. Salvo essere al buio. La preoccupazione del sindaco fu quella di andare a Osoppo ad avvertire i Carabinieri che il suo comune era senza luce e quindi senza pane e acqua, visto che veniva fornita grazie alle pompe elettriche. Dissi queste cose ai carabinieri che, purtroppo, stavano già estraendo i primi morti a Osoppo. L'indomani i militari sgombrarono la strada e il sindaco arrivò a Bordano. Trovò solo due case crollate, molte danneggiate e un unico contuso. Nonostante i danni fossero ridotti, Colomba gestì l'emergenza nell'anno in cui venne eletto parlamentare. Quell'elezione era figlia del terremoto perché il Pci fu costretto a cambiare il cavallo in corsa. Aveva scelto l'ingegner Leopoldo Francovich, ex sindaco di Cervignano, ma dovette fare marcia indietro perché era il progettista del condominio crollato a Majano. Candidarono me dopo una serie di rinunce a iniziare dal T allora sindaco di Tolmezzo, Tiziano Dalla Marta, e dal capogruppo del Pci a Gemona, Giuseppe Marini, rivela Colomba ricordando il momento in cui ricevette la visita dell'allora direttore de "L'Unità", Aldo Tortorella, e del segretario della Federazione nazionale del Pci: Mi dissero che il partito puntava su di me. Da parlamentare Colomba condivise alcune critiche avanzate dai Comitati delle tendopoli nei confronti della Regione: Nella fase emergenziale - spiega - la Regione non fece una gran figura, la struttura commissariale di Zamberletti dimostrò più efficienza. Negli anni, però, migliorò. I tecnici regionali dimostrarono i loro limiti quando si trattò di costruire i prefabbricati, a Bordano la gente bisticciò quasi subito con i militari che volevano allestire la tendopoli in un luogo a rischio allagamento. Nell'estate più movimentata della storia di Bordano, il sindaco intervenne anche per evitare la rotazione dei bersaglieri dell'Ariete che volevano restare a tutti i costi in quel luogo. Colomba ricorda pure l'allestimento della farma- eia in t

enda dove mancavano i preservativi. Era un problema perché una delle conseguenze del terremoto fu il blocco del ciclo mestruale nelle donne. Avevano il terrore di essere incinta. Allo stesso modo, Colomba menziona la mancanza del pepe che si evidenziava quando la gente tirava fuori le griglie per cucinare i maiali che morivano d'infarto. L'allora giovanissimo industriale, Pierluigi Zamò, restò allibito quando scoprì che nella lista dei prodotti richiesti c'era il pepe. Aneddoti a parte, Colomba plaude al modello Friuli. Il meccanismo della ricostruzione che riconobbe i costi alle

imprese. Da parlamentare visitai û Belice che tutti additavano come l'esempio di una ricostruzione non riuscita, scoprii che se noi pagavamo 90 mila lire a metro cubo, in Sicilia salivano a 150 mila. È chiaro che là era tutto una revisione prezzi. A Bordano nulla è rimasto incompiuto. 1976/2016 provocare i maggiori danni a Bordano fu il terremoto di settembre con l'epicentro ad Amaro. La chiesa distrutta venne demolita -tit_org- Bordano sottoepicentro non registrò morti né feriti

**RIOMAGGIORE L'ASSESSORE ESCE DI SCENA (IN SORDINA) A DUE MESI DALLE VOTAZIONI
Capellini si dimette. La mia presenza non è più necessaria**

[Redazione]

L'ASSESSORE ESCE DI SCENA (IN SORDINA) A DUE MESI DALLE VOTAZIONI -RIOMAGGIORE- DIMISSIONI a due mesi dalle votazioni. Luciano Capellini lascia con la campagna elettorale alle porte. La sua, del resto, era una partecipazione tecnica e non politica, si giustifica con i buoni osservatori che notano la sua assenza (anche) nelle firme delle ultime delibere. La presenza dell'assessore con delega alla Protezione civile, alla Pubblica istruzione, al Territorio e al Personale non sarebbe - per ammissione dello stesso - più necessaria proprio per l'avvicinarsi dell'appuntamento. Così il congedo in sordina con tanto di auguri per gli amministratori. Questo condominio (Riomaggiore, mir), seppure piccolo, è ambito da più amministratori e forse è anche un bene che ognuno proponga la sua ricetta gestionale - dice Capellini, sottolineando però che non esiste uno Spezia-bis -. Purtroppo le umane debolezze, gli interessi partitici e politici contrapposti, nonché le forti ingerenze esterne rischiano di inquinare gravemente le ricette. Non resta che invitare gli amministrati o per meglio dire, elettori a ben riflettere, a non farsi forviare da slogan o interessi di parte ben celati, persino arrivando ad essere un pochino altruisti fin quasi a pensare che il benessere del vicino possa essere anche il proprio. E poi alla fine accettare il nuovo eletto, chiunque esso/essa sia. -tit_org-

PORTO CERESIO**Raccogliono i rifiuti e trovano una bomba = Bomba da mortaio nel lago Oggi al lavoro gli artificieri***Recuperata dai sub nell ' ambito di Spazzatura Kilometrica**[Roberto Sala]*

- PORTO CERESIO Raccogliono i rifiuti e trovano una bomba Nell'ambito di "Spazzatura Kilométrica", trovata dai sub nel lago bomba di mortaio Saia a pagina 13 Bomba da mortaio nel lãge Oggi al lavoro gli artificieri Recuperata dai sub nell'ambito di Spazzatura Kilometricc PORTO CERESIO - Hanno trovato anche un residuo bellico, probabilmente una bomba da mortaio della Seconda guerra mondiale, lunga una ventina di centimetri, i sommozzatori dell'associazione Go Diving, impegnati ieri, nell'ambito di Spazzatura Kilométrica, a ripulire il fondale del lago di Lugano nel tratto davanti alla passeggiata lungolago, nel centro storico di Porto Ceresio. Sono stati chiamati i carabinieri della locale Stazione, che hanno transennatofn^/u foto sopra, insieme all'ordigno recuperato) il punto dove si trova l'ordigno, nei pressi della piazza Sant'Ambrogio sotto la chiesa parrocchiale, in attesa dell'intervento degli artificieri dell'Esercito, attesi già oggi. Domenica scorsa i sub avevano effettuato la pulizia dai rifiuti nel lago di Ghirla e quella precedente nel tratto del Ceresio davanti a Brusimpiano. Sono stati complessivamente circa 500 i partecipanti alla quinta edizione di Spazzatura Kilométrica, la gara di raccolta differenziata dei rifiuti che, per tre domeniche consecutive, ha visto squadre formate da cinque componenti sfidarsi lungo le strade di Cuasso al Monte, Porto Ceresio, Brusimpiano e Valganna. Si è svolta ieri la giornata conclusiva della singolare competizione ecologica, ideata da Max Laudadlo, l'inviato di Striscia la notizia che ha scelto di vivere nel verde della Valceresio, che la organizza con gli amici dell'associazione On, avvalendosi della collaborazione di altri sodalizi, tra cui Pro Lo co, gruppi di Protezione civile ed Alpini. Quest'anno per la gestione dei rifiuti si è potuto contare su tre importanti aziende che si occupano di raccolta differenziata: Amsa, Aspem ed Econord. La pioggia - dice il presidente dell'associazione On, Claudio Martinelli - non ha impedito che scendessero in campo ben 31 squadre, tra le quali nel Comune di Valganna quelle formate da ragazzi della Pallacanestro Várese e loro genitori e da ultra del Várese Calcio. I concorrenti, che indossavano pettorine con il logo dell'associazione On, dovevano non solo raccogliere i rifiuti ma anche separare plastica, vetro ed indifferenziati. Non resta ora che l'atto conclusivo: l'attesa premiazione dei vincitori della gara, per i quali sono in palio vacanze in hotel e resort della Sardegna. L'evento è in programma sabato 30 aprile, alle ore 21, al teatro Vela di Várese, dove con Laudadio ci sarà anche il Gabibbo, le veline, Valeria Graci-Peppia Pig (ovvero la Peppia Pig di Striscia la notizia, scritto proprio così, con la "i") ed il duo comico Bianchi e Pulci, cabarettisti del programma televisivo Colorado Cafe. Per prendervi parte è necessario prenotarsi sul sito dell'associazione: www.associazioneon.org Roberto Sala -tit_org- Raccogliono i rifiuti e trovano una bomba - Bomba da mortaio nel lago Oggi al lavoro gli artificieri

Bomba da mortaio nel lago Oggi al lavoro gli artificieri

Recuperata dai sub nell ' ambito di Spazzatura Kilometrica

[Roberto Sala]

Bomba da mortaio nel lago Oggi al lavoro gli artificieri Recuperata dai sub nell'ambito di Spazzatura Kilometrica
PORTO CERESIO - Hanno trovato anche un residuo bellico, probabilmente una bomba da mortaio della Seconda guerra mondiale, lunga una ventina di centimetri, i sommozzatori dell'associazione Go Diving, impegnati ieri, nell'ambito di Spazzatura Kilometrica, a ripulire il fondale del lago di Lugano nel tratto davanti alla passeggiata lungolago, nel centro storico di Porto Ceresio. Sono stati chiamati i carabinieri della locale Stazione, che hanno fotografato (nella foto sopra, insieme all'ordigno recuperato) il punto dove si trova l'ordigno, nei pressi della piazza Sant'Ambrogio sotto la chiesa parrocchiale, in attesa dell'intervento degli artificieri dell'Esercito, attesi già oggi. Domenica scorsa i sub avevano effettuato la pulizia dai rifiuti nel lago di Ghirla e quella precedente nel tratto del Ceresio davanti a Brusimpiano. Sono stati complessivamente circa 500 i partecipanti alla quinta edizione di Spazzatura Kilometrica, la gara di raccolta differenziata dei rifiuti che, per tre domeniche consecutive, ha visto squadre formate da cinque componenti sfidarsi lungo le strade di Cuasso al Monte, Porto Ceresio, Brusimpiano e Valganna. Si è svolta ieri la giornata conclusiva della singolare competizione ecologica, ideata da Max Laudadio, l'inviato di Striscia la notizia che ha scelto di vivere nel verde della Valceresio, che la organizza con gli amici dell'associazione On, avvalendosi della collaborazione di altri sodalizi, tra cui Pro Località, gruppi di Protezione civile ed Alpini. Quest'anno per la gestione dei rifiuti si è potuto contare su tre importanti aziende che si occupano di raccolta differenziata: Amsa, Aspem ed Econord. La pioggia - dice il presidente dell'associazione On, Claudio Martinelli - non ha impedito che scendessero in campo ben 31 squadre, tra le quali nel Comune di Valganna quelle formate da ragazzi della Pallacanestro Varesina e loro genitori e da ultra del Varesina Calcio. I concorrenti, che indossavano pettorine con il logo dell'associazione On, dovevano non solo raccogliere i rifiuti ma anche separare plastica, vetro ed indifferenziati. Non resta ora che l'atto conclusivo: l'attesa premiazione dei vincitori della gara, per i quali sono in palio vacanze in hotel e resort della Sardegna. L'evento è in programma sabato 30 aprile, alle ore 21, al teatro Vela di Varesina, dove con Laudadio ci sarà anche il Gabibbo, le veline, Valeria Graci-Peppia Pig (ovvero la Peppia Pig di Striscia la notizia, scritto proprio così, con la "i") ed il duo comico Bianchi e Pulci, cabarettisti del programma televisivo Colorado Cafe. Per prendervi parte è necessario prenotarsi sul sito dell' associazione: www.associazioneon.org
Roberto Sala -tit_org- AGGIORNATO

Como - Pulizia e cura dei boschi Ci pensano gli studenti

[Redazione]

Pulizia e cura dei boschi Ci pensano gli studenti Il Gruppo Ecologico Oggi i volontari sono 24 L'associazione si è costituita nel 1980 e ha due sedi L'ultima operazione è stata la pulizia dei boschi in occasione della giornata del verde pulito un paio di settimane fa, ma studenti ed ex studenti si danno da fare tutto l'anno con le iniziative più diverse che riguardano l'ecologia, nel Gruppo ecologico studenti comaschi, il "Gesc". Oggi conta 24 volontari dei quali 6 sono tutt'ora studenti e gli altri erano studenti quando ci sono arrivati. Siamo tra le associazioni più vecchie e dinamiche in provincia, afferma Giovanni Liveriero, arrivato nell'associazione nel 1986 quando aveva 15 anni e studiava al liceo Gioivo. E nata come iniziativa rivolta agli studenti nel 1978, nel 1980 è diventata un'associazione senza scopo di lucro e ha iniziato a coinvolgere giovani lavoratori ed adulti oltre agli studenti delle scuole superiori e dell'università. Le presenze dei "senior" sono abbondanti perché non c'è un'età massima e, come nel mio caso, chi comincia questa esperienza non vuole perderla. Le sedi sono due, la prima è stata aperta a Montano Lucino e la più recente a Guanzate. Anche i gruppi sono due ma di fatto lavorano insieme e si trovano una volta a settimana. L'attività comprende due filoni principali: le attività ambientali e di educazione all'ecologia e le attività di protezione civile e antincendio boschivo. L'ingresso nella Protezione civile inizialmente non era previsto, è avvenuto con il passaggio di competenze dell'antincendio boschivo che in precedenza dipendeva dal corpo forestale. A quel punto il gruppo si è convenzionato coi Comuni di Montano Lucino e Guanzate per i servizi di protezione civile, è entrato nella rete regionale e può operare su tutto il territorio nazionale. La nostra vocazione principale rimane l'ecologia - spiega il volontario - Durante gli open day proponiamo attività rivolte ai ragazzi come la pulizia del verde e un campo scuola estivo in Sardegna per imparare le procedure di intervento contro gli incendi e a maneggiare le attrezzature. L'attività più frequente che prosegue tutto l'anno è quella di presidio e monitoraggio delle aree boschive a Montano e Guanzate. Due volte al mese altrettanti gruppi del Gesc passano a controllare e a pulire dove possono procedere da soli, oppure segnalano ai Comuni di competenza la presenza di rifiuti ingombranti o speciali da rimuovere, come le lastre di eternit, e gli intralci al passaggio per le piante cadute. F. Man. Il "Gruppo ecologico studenti comaschi" - tit_org-

Como - Notizie dal Centro Servizi per il Volontariato

via Col di Lana 5 - Como - tel. 031 301800 - info@csv.como.it - www.csv.como.it

[Redazione]

Notizie dal Centro Servizi per il Volontariato via Col di Lana 5 - Como - tel. 031301800 - info@csv.como.it - www.csv.como.it SERVE SAPERLO consulenze@csv.como.it PUBBLICATI GLI ELENCHI RELATIVI AL 5 PER MILLE 2014 Gli elenchi degli Enti del volontariato e delle Associazioni sportive dilettantistiche sono stati aggiornati ed integrati rispetto a quelli pubblicati il 14 maggio 2014 per eliminare duplicazioni, correggere dati anagrafici errati e per inserire enti riammessi a seguito della verifica di errori di iscrizione. Inoltre sono stati pubblicati gli elenchi degli ammessi e degli esclusi al beneficio del 5 per mille: per verificare il numero di preferenze ricevute e la cifra spettante è possibile consultare il sito www.agenziaentrate.gov.it CORRETTE PRASSI PER LE ORGANIZZAZIONI CARITATIVE E' stato pubblicato da Caritas italiana e dal Banco Alimentare onlus il manuale "Recupero, raccolta e distribuzione di cibo ai fini di solidarietà sociale". Obiettivo del manuale è predisporre delle corrette "prassi igieniche" che consentano il recupero, la raccolta, la conservazione e la distribuzione di derrate alimentari da parte delle organizzazioni caritative del Terzo settore non profit che effettuano tali attività ai fini di solidarietà sociale, sostenendo il bisogno alimentare delle persone indigenti garantendo allo stesso tempo la sicurezza degli alimenti. L'individuazione di corrette prassi igieniche contribuisce a massimizzare la raccolta e il recupero di eccedenze alimentari, derivante da tutta la filiera agroalimentare, quali ad esempio: eccedenze di produzione, prodotti con difetti di etichettatura che quindi ne precludono la vendita ma non la sicurezza, non commerciabilità dell'alimento dovuta all'avvicinarsi della data di scadenza, prodotti derivanti dal non consumo in fase di somministrazione nella ristorazione collettiva - catering etc. È possibile scaricare il manuale su www.csv.como.it. PER MILLE 2016: ISCRIZIONI ON LINE Fino a lunedì 9 maggio 2016 gli enti del volontariato e le associazioni sportive dilettantistiche possono iscriversi al 5 per mille tramite gli intermediari abilitati oppure utilizzando i canali telematici gestiti dall'Agenzia presentando telematicamente il modello specifico. I soggetti che vogliono accedere al beneficio del 5 per mille di quest'anno devono, comunque, presentare la domanda anche se già inviata per gli anni precedenti. È possibile approfondire i passaggi successivi all'invio telematico consultando il sito www.csv.como.it. MANTENIMENTO REQUISITI Le associazioni iscritte al Registro Generale Regionale del Volontariato; Registri delle Associazioni; Albo regionale del Volontariato di Protezione Civile (ambito Associazioni); Elenco regionale dei Centri Aiuto alla Vita e Registro regionale delle Associazioni di Solidarietà familiare dovranno compilare e inviare entro il 30/6/2016, attraverso il portale www.registriassociazioni.servizirl.it, la scheda di mantenimento dei requisiti. L'ultimo giorno utile per la validazione delle domande è tassativamente il 30 giugno 2016. Le associazioni iscritte nel 2016 non sono tenute a questo adempimento. A norma della legge 266/91, il CSV è a disposizione gratuitamente delle organizzazioni di volontariato per aiutare nella compilazione della scheda di mantenimento requisiti. Per le associazioni generiche e le associazioni di promozione sociale il servizio, da quest'anno, sarà erogato a pagamento, in quanto la convenzione in essere con la Provincia per effettuare tali servizi gratuitamente, non è più attiva dall'1/1/2016. CORSI formazione@csv.como.it SPORT E FISCO Il CSV di Como con il Consorzio ABC propone due serate di approfondimento sulla gestione contabile e fiscale per le associazioni sportive dilettantistiche. Due serate, giovedì 5 e 12 maggio alle 20.45, rivolte in modo particolare ai referenti delle associazioni sportive dilettantistiche. Relatrici della serata: dott.ssa Sarà Auguadro e dott.ssa Lucia Villani, consulenti del Consorzio ABC. Informazioni: CSV di Como, tel. 031.301800; email info@c
sv.como.it. Costo 50 euro per entrambi gli incontri, IVA inclusa. BANDI progettazione@csv.como.it PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE 2016 Fondazione provinciale della Comunità Comasca ha emesso il bando per individuare progetti di utilità sociale nel settore della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e storico. È necessario richiedere un appuntamento a Fondazione per presentare l'idea progettuale. Scadenze: 20 maggio 2016

per la presentazione della scheda pre-progetto e 6 giugno 2016 per la presentazione del progetto definitivo. www.fondazione-comasca.it AWISO UNICO 2016 Regione Lombardia ha emesso l'Avviso Unico 2016 che definisce le modalità e i termini di presentazione delle iniziative, i requisiti di partecipazione, le modalità di erogazione dei contributi in ambito di promozione educativa e culturale. Le risorse disponibili per l'anno 2016 sono complessivamente di 2.122.500, in particolare 522.000 per la concessione di contributi di promozione educativa e culturale (l.r. 9/93) 451.500 per la concessione di contributi a favore di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale (l.r. 81/85) 769.000 per la concessione di contributi a favore di musei di enti locali o di interesse locale, sistemi museali locali e reti regionali di musei (l.r. 39/74 e l.r. 1/2000) 250.000 per la concessione di contributi nel settore musicale e di danza (l.r. 21/2008) 130.000 per la concessione di contributi nel settore cineaudiovisuale (l.r. 21/2008). Il testo integrale dell'avviso unico è pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) n. 12 serie ordinaria del 21 marzo 2016. La domanda deve essere presentata collegandosi al sito www.agevolazioni.regione.lombardia.it. La procedura online sarà chiusa alle ore 16.30 del 28 aprile 2016. -tit_org-

Motosega e inciviltà: albero tagliato

[Redazione]

DerVIO. I volontari della Protezione civile di Dervio hanno tagliato sabato mattina una grossa pianta nell'area di Santa Cecilia. L'operazione è stata eseguita su preciso incarico dell'amministrazione comunale, supportato dalle valutazioni fatte da un agronomo. L'albero infatti, su tutta la circonferenza, portava un taglio della profondità di circa dieci centimetri fatto con una motosega. C'è stato pure un testimone che, un paio di mesi fa ha visto all'opera l'autore del misfatto mentre stava facendo il suo allenamento di corsa, testimone ha segnalato subito l'accaduto ma la segnalazione non è servita a risalire all'autore che merita una denuncia per il danno provocato all'ambiente, soprattutto se fosse vera la voce che circola che l'avrebbe fatto perché davano fastidio le foglie che cadevano dentro la sua barca ormeggiata nei pressi. -tit_org-

IL RIO CACARELLO RAPPRESENTA IL PERICOLO MAGGIORE SOTTO IL PROFILO IDROGEOLOGICO

Protezione civile, Casarza ha il piano

Quasi tremila i residenti che vivono in aree a rischio soggetti a evacuazione

[Sara Olivieri]

IL CASO IL RIO CACARELLO RAPPRESENTA IL PERICOLO MAGGIORE SOTTO IL PROFILO IDROGEOLOGICO Protezione civile, Casarza ha il piano Quasi tremila i residenti che vivono in aree a rischio soggetti a evacuazione SAPA OLIVIERI! CASARZA LIGURE. La gestione delle emergenze ipotetiche e potenziali di Casarza è sintetizzata in due ed. Contengono il nuovo piano di protezione civile appena aggiornato dal geologo Giovanni De Bellis, dal disaster manager Claudio Monteverde e dal responsabile del Comune Franco Segale, e approvato ieri dalla giunta. È una fotografia del territorio comunale - afferma il sindaco Giovanni Stagnaro -. Individua i rischi di ciascuna zona, le modalità di intervento e le misure preventive, specificando anche le strutture, i mezzi e gli uomini deputati a muoversi in soccorso. Le preoccupazioni principali sono legate al rischio idrogeologico e, in particolare, al rio Cacarello che taglia il centro di Casarza per immettersi nel Petronio. Un documento allegato al piano indica le vie soggette al rischio idraulico e censisce la popolazione residente. Nel complesso si tratta di 2 mila 889 residenti, tra cui sei disabili o non deambulanti. Per tutti loro, in caso di necessità è prevista l'evacuazione dalle rispettive abitazioni. La misura non sarà automatica - spiega Stagnaro -. Lungo il rio installeremo ulteriori strumenti per misurare in tempo reale il livello dell'acqua e solo quando si raggiungeranno i livelli d'allarme interverremo con le evacuazioni. Nel frattempo, di concerto con la Città metropolitana e la Regione, il Comune cercherà di mitigare il rischio esondazione del Cacarello. La proposta di demolire la copertura di fronte al palazzo municipale da sola non basta a evitare la tracimazione, poiché l'ostacolo è costituito dalla strada provinciale. Stiamo lavorando a una proposta alternativa - spiega l'assessore alle Opere pubbliche, Lorenzo Ara - che prevede di allargare la sponda a monte e a valle della copertura, allargare il greto del rio e la sezione del ponte. In questo modo potremmo lasciare la copertura e non complicare la viabilità. Ci siamo impegnati a fornire altri dati agli enti per formulare un progetto preciso al più presto. 6 milioni di euro è il costo stimato degli interventi, da suddividere in tre lotti. Gli altri rii a rischio (più contenuto) sono il San Lazzaro, il Vallescuro e il Bargonasco. Frane: le zone più vulnerabili sono la costa di Verici (503 mila euro sono già destinati alla regimazione delle acque), Bargone, via Olivella Caminata e Cardini in corrispondenza del cimitero (un intervento parziale è in corso). @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Ampliata e sistemata la caserma dei vigili del fuoco

[Mario Pacher]

MARIO PACKER TEZZE DI GRIGNO - E' stata inaugurata a Tezze Valsugana, la rinnovata caserma del locale Corpo Volontario dei Vigili del fuoco. Una cerimonia alla quale hanno partecipato, oltre alla ventina di pompieri locali, anche numerosi rappresentanti degli altri 23 Corpi della Bassa Valsugana e del Tesino, e tanta popolazione. Come ha spiegato il comandante Fabio Gasperini, l'edificio è stato ampliato ed ora copre una superficie che supera i 150 metri quadrati. All'interno sono stati ricavati nuovi locali, rifatti i bagni, le docce, la sala riunioni, gli spogliatoi e stanze per ogni altro servizio. Anche noi pompieri in questi ultimi sei mesi eravamo più in caserma a lavorare che a casa nostra ha detto Gasperini. Il sindaco Leopoldo Fogarotto si è dimostrato orgoglioso di questa realizzazione ed ha elogiato l'operato dei pompieri. Hanno poi preso la parola il consigliere provinciale Gianpiero Passamani, la presidente del consiglio regionale Chiara Avanzo, l'ispettore Vito Micheli, il dirigente della Protezione Civile Stefano Devigili. Erano presenti anche il consigliere provinciale Walter Kaswalder, il vice ispettore VV.FE della Bassa Valsugana Ivano Bastiani. Il parroco don Bruno Ambrosi ha poi benedetto l'edificio, mentre il sindaco, affiancato dalle altre autorità, ha provveduto al taglio del nastro. -tit_org-

volontari la sicurezza

[Denise Rocca]

Cento volontari per la sicurezza DENISE ROCCA VALDAONE - Esercitazione congiunta per i vigili del fuoco volontari di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo, per soccorritori e forze dell'ordine - in tutto un centinaio di persone - che ieri mattina si sono cimentate in una grande manovra nella suggestiva location di Forte Corno. E' vero che un forte in granito massiccio, senza un solo arredo al suo interno se non gli allestimenti per la narrazione della sua storia non è certo ad elevato rischio incendi, ma questa volta l'esercitazione dei pompieri si è concentrata sul recupero di dispersi e feriti in seguito ad un crollo. La struttura è in sicurezza, naturalmente - spiega il comandante dei vigili del fuoco volontari di Praso, Paolo Aricocchi al momento allestita con monitor e pannelli informativi per assistere i visitatori, ma visto che viene utilizzata molto l'estate per le visite guidate abbiamo pensato che fosse interessante compiere quest'anno un'esercitazione qui. A Forte Corno c'è anche una parte dove l'accesso al pubblico è vietato proprio perché non è ancora stata sistemata, abbiamo quindi ipotizzato l'evenienza che alcune persone si stacchino da un gruppo guidato e finiscano nella zona vietata al pubblico rimanendo coinvolte nel crollo di una parte di struttura. Una settantina di vigili del fuoco dei diversi corpi erano pronti e concentrati ieri mattina per il via alle esercitazioni: fin dalle 6 del mattino si è attivata la Croce Rossa della Valle del Chiese per truccare i volontari che avrebbero fatto da vittime e i soccorritori hanno poi durante l'esercitazione predisposto un posto medico avanzato, per permettere all'annuale esercitazione congiunta dei corpi locali di svolgersi nel maggiore realismo possibile. Alle 7.50 è arrivata la selettiva per i vigili di Praso, a seguire poi Daone, Bersone, Pieve di Bono e Prezzo. Accanto ai vigili del fuoco e alla Cri anche cinque membri del soccorso alpino Valle del Chiese e i carabinieri della stazione di Pieve di Bono. Cinque le persone coinvolte ipotizzate nell'esercitazione: due i dispersi all'interno, per i quali sono intervenuti i vigili del fuoco di Praso, la croce rossa e allertati i carabinieri. Ad un certo punto anche i vigili del fuoco di Daone sono stati chiamati in soccorso con un'attrezzatura di sollevamento per liberare le vittime rimaste incastrate nel crollo sotto macerie, travi e sassi e permettere le cure della croce rossa. Mentre altri tre dispersi erano nei boschi che circondano Forte Corno e i vigili del fuoco hanno intrapreso una battuta di ricerca che ha compreso anche la perlustrazione delle gallerie della Prima Guerra Mondiale. Quasi quattro ore di esercitazione, abbreviata di qualche decina di minuti per la pioggia che ha iniziato a scendere battente: Manovra andata molto bene - conclude Aricocchi - siamo soddisfatti perché c'è stato un buon mix e buona intesa fra le forze e i corpi che hanno partecipato. Per tutti i volontari, in caserma a Praso, i polenter locali hanno preparato il pranzo. A Forte Como operazione congiunta di vigili del fuoco, soccorritori e forze dell'ordine di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo. Tre momenti della esercitazione a Forte Corno dei vigili del fuoco e delle altre associazioni che si occupano di interventi e soccorsi. Sono stati coinvolti un centinaio di volontari -tit_org-

ZAMBANA**Frana, la memoria condivisa***[Mariano Marinolli]*

ZAMBANA Le celebrazioni ufficiali per l sessantesimo dalla distruzione del paes MARIANO MARINOLLI ZAMBANA - Un po' di pioggia e un po' di sole, con le nuvole che occultavano la Paganella proprio nel punto dove si staccò l'enorme diedro di roccia, hanno accompagnato la giornata commemorativa dei sessant'anni trascorsi dal giorno in cui la frana di ben duecentomila metri cubi di materiale inerte invase l'antico borgo di Zambana. E' stata una giornata che ha chiamato a raccolta l'intero paese, dove gli anziani hanno rivissuto, attraverso le immagini proiettate su un maxischermo, quei momenti drammatici che segnarono la loro vita. Piacevole, e a tratti commovente, il video presentato dalla Fondazione museo storico trentino in cui, attraverso le testimonianze di chi, a quei tempi, era poco più che adolescente, è stata minuziosamente ricostruita la storia di Zambana dal Dopoguerra fino ai giorni dell'evacuazione (novembre 1955) e della frana (aprile 1956). Il saluto del sindaco Renato Tasin ha aperto la cerimonia commemorativa all'interno del parco della chiesa, delimitato dal vallo paramassi. I responsabili del Servizio geologico della Provincia e della Protezione civile, hanno ripercorso le tappe della bonifica della parete rocciosa e delle opere eseguite a difesa dell'abitato. Il pericolo di altri eventi franosi è stato debellato dalla tecnologia ed ora il paese potrà tornare a vivere, senza però dimenticare quella tragedia di sessant'anni fa. Tra i filmati più interessanti, il pubblico ha applaudito quello della Protezione civile e dei vigili del Fuoco di Trento, nel quale sono state evidenziate le principali opere per la salvaguardia del paese e dove è stato spiegato come, con un drone, si riesca a monitorare i movimenti delle rocce con un'efficace opera di prevenzione. La squadra dei vigili del Fuoco del Nucleo Sapr (Sistemi aeromobili a pilotaggio remoto), ha mostrato i droni utilizzati per le ispezioni e rilievi fotogrammetrici che, convertiti in immagini tridimensionali, consentono di tenere costantemente sotto controllo qualsiasi situazione di rischio calamitoso. Il nucleo Sapr è formato da cinque piloti abilitati per l'utilizzo dei droni e le riprese dall'alto. La mostra fotografica con le immagini della tragedia, allestita all'interno della chiesa, ha richiamato centinaia di visitatori, ma il momento più toccante, però, è stato affidato alla banda di Zambana che, a chiusura della cerimonia, ha eseguito la colonna sonora di un cortometraggio ispirato alla frana di sessant'anni fa, realizzato proprio dal corpo musicale stesso nel 2012. Tutti i bandisti si sono prestati come comparse nel videoclip, dove Giorgia Pascili, autrice e regista del filmato e anch'essa componente della banda di Zambana, ha ricostruito la storia di quel tragico inverno tra il '55 e il '56. Il video, che dura poco meno di un quarto d'ora, è ben curato e rievoca la vita e le tradizioni rurali dei settecento abitanti di Zambana; merita di essere visto andando sul portale Internet di YouTube e digitandone il titolo: Come l'ombra i giorni nostri, che poi altro non è che l'epigrafe incisa sulla meridiana disegnata sul campanile. La mostra fotografica e la chiesa di Zambana Vecchia (foto Marine -tit_org-

Ruggerone presenta il consuntivo: ecco cosa è stato fatto in 5 anni

[Redazione]

Buggerone presenta il consuntivo: ecco cosa è stato fatto in 5 anni TRECATE Approvato nel Consiglio comunale del 7 aprile il rendiconto dell'esercizio finanziario 2015 del Comune di Trecate. L'ultimo consuntivo dell'attuale mandato amministrativo, l'occasione per l'Amministrazione in carica di fare anche un primo bilancio del proprio lavoro quinquennale. Ruggerone ha elencato i principali interventi realizzati: A cominciare dalla scuola, che ha visto il completamento degli interventi di manutenzione straordinaria finanziati dallo Stato per la scuola Don Milani e l'avviamento del consolidamento strutturale della Rodari, a cui si aggiunge l'intervento per la manutenzione del cortile. Anche il complesso della Villa Cicogna è stato oggetto di interventi cospicui, a partire dal restauro dei portali mentre, grazie al contributo di enti privati e cittadini, sono in corso i lavori di sistemazione del giardino all'italiana. I lavori di risistemazione della nuova sede assegnata alla Pro Loco e della vasta area antistante (exBocciofila) costituiscono un perfetto esempio di sinergia: il Comune ha cofinanziato il progetto presentato dalla Pro Loco, che ha ottenuto il finanziamento regionale. La spesa per il Comune è pari a 15.000 euro, l'intervento ha complessivamente un valore di oltre 70.000 euro e ha visto impegnate le risorse del Comune, della Regione e della Pro Loco: oltre alla nuova sede, è prevista l'installazione di una tensostruttura. Per gli impianti sportivi sono stati ottenuti i finanziamenti per mutui agevolati destinati all'adeguamento degli spogliatoi della palestra di via Mezzano e per la messa a norma della piscina comunale. È proseguita l'attività di sistemazione delle infrastrutture stradali: oltre al completamento della sistemazione di via Ferraris, è stata effettuata l'asfaltatura di numerose strade ed avviato l'intervento pervia Baracca, via Verdi, via Barassino e un importante lavoro di riqualificazione di via Novara. La prevista opera di riqualificazione di via Mazzini, che verrà avviata in questi mesi, potrà beneficiare del contributo regionale, continuando il percorso di riqualificazione del centro storico iniziato anni addietro con piazza Cavour. L'opera forse più qualificante ha preso avvio in questi giorni e consiste nella ristrutturazione e miglioramento degli impianti di illuminazione pubblica; i lavori di adeguamento e di conversione a ledcostituiscono una vera e propria rivoluzione che andrà ad incidere non solo sul piano qualitativo ed estetico ma anche su quello della sicurezza, integrandosi con gli altri interventi previsti. Nel campo della sicurezza l'intervento più significativo è senz'altro il nuovo impianto di videosorveglianza posto agli ingressi principali della città e direttamente collegato con il comando dei Carabinieri. Questa installazione, unitamente all'intensa attività di prevenzione e repressione operata quotidianamente dalla forse dell'ordine, ha senz'altro contribuito a raggiungere i lusinghieri risultati recentemente resi pubblici dalla Prefettura e dai Carabinieri: non è un caso se il crollo più eclatante nel numero di furti in appartamento si registra proprio nell'ultimo quadrimestre, da quando cioè l'impianto di videosorveglianza è entrato in piena attività. Un aspetto particolare della sicurezza è rappresentato dalla protezione civile: l'anno trascorso ha visto l'approvazione del nuovo Piano di Protezione Civile e l'apertura della sede dei volontari dell'associazione alpini Ana Protezione Civile, che hanno trovato collocazione in una struttura di proprietà comunale. Nel settore urbanistico spicca l'adozione della variante parziale di Prg, che proprio in questi giorni sta completando il suo iter, uno strumento di governo del territorio utile a fornire risposte concrete a tanti cittadini e imprenditori che hanno avanzato richiesta di modifica o integrazione. È in corso di completamento la struttura destinata alla produzione di pasticche servirà le scuole recatesi e di altri comuni, mentre è ormai avviato il cantiere per la realizzazione della nuova struttura per anziani (a carattere privato) situata in via Po; essa unitamente alla farmacia che dovrà sorgere nella stessa zona, contribuirà al potenziamento dei servizi nel quartiere posto oltre la linea ferroviaria. Determinante è stato l'intervento dell'Amministrazione nell'awiare a titolo sperimentale il servizio farmaceutico domenicale, che ha incontrato da subito il consenso dei cittadini. In campo ambientale, oltre ai buoni risultati confermati nelle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti, è opportuno segnalare la realizzazione del nuovo metanodotto Snam, al fine di alimentare la raffineria Sarpom con metano anziché olio combustibile. L'intervento, realizzato su iniziativa privata,

seguito e favorito dal Comune, ha portato ad una significativa riduzione delle polveri emesse in atmosfera, con grande beneficio per l'ambiente e la salute. Si segnala, infine, al coronamento di un'azione protrattasi negli anni al fine di qualificare lo Sportello Lavoro, l'avvenuto accreditamento regionale della nostra struttura quale Centro per l'impiego: in questo modo la nostra struttura, che vede Trecate capofila di un bacino formato da dieci comuni, potrà offrire un servizio più efficace. d.U. -tit_org-

DOMANI NUOVA SEDUTA/ A PALAZZO OROPA DALLE 15,30

Torna in consiglio il supermarket di via Ivrea

[Redazione]

DOMANI NUOVA SEDUTA/ A PALAZZO OROPA DALLE 15,30 Torna in consiglio il supermarket di via Ivrea. Torna a riunirsi domani, a Palazzo Oropa, a partire dalle 15,30, il consiglio comunale di Biella. Per le prime due ore verranno discusse le interrogazioni prodotte dai vari gruppi consiliari. A partire dalle 17 si entrerà nel vivo della discussione. Al primo punto all'ordine del giorno la possibilità, in deroga, di realizzare un nuovo centro commerciale in via Ivrea. Dopo un primo rinvio dell'approdo della delibera in consiglio, dovuto a dissidi interni della maggioranza e un successivo rinvio proprio del consiglio comunale, la variante della destinazione d'uso dello stabile di via Ivrea 7 torna in discussione. Questa dovrebbe essere la volta definitiva per arrivare a una votazione che soprattutto i privati attendono ormai da diversi mesi. Altro punto all'ordine del giorno è quello legato all'approvazione del regolamento di utilizzo di internet e del wifi nella nuova biblioteca, inaugurata nella giornata di sabato. Poi verranno trattati altri argomenti inerenti alla Protezione civile e alla sua organizzazione. Infine si passerà alle mozioni, tra le quali spicca quella dell'impegno che il consiglio dovrebbe demandare al sindaco per la creazione della Grande Biella. Iniziativa quest'ultima presa da tutti i consiglieri di maggioranza, firmatari del documento. Lo stabile di via Ivrea oggetto della delibera -tit_org-

Protezione civile: al via due nuovi corsi

[Redazione]

LECCO (frv) C'è tempo fino al 21 aprile per iscriversi alla nuova edizione dei corsi Introduzione al sistema di Protezione Civile e Corso base per operatori Volontari di Protezione Civile, organizzati dalla Provincia di per avvicinare i cittadini alla conoscenza del mondo della Protezione Civile e formare gli interessati a diventare volontari. Il corso Introduzione si terrà martedì 26 aprile alle 20 in Sala Ticozzi. Il Corso base inizierà giovedì 28 aprile alle 20.30 e sarà articolato in 4 lezioni teoriche serali. Per informazioni e iscrizioni 0341 295426 295281. -tit_org-

COLOGNO ALLA TRE GIORNI DEDICATA ALLE FORZE DELL'ORDINE
Il bilancio della polizia locale Più controlli e meno incidenti

[Laura Lana]

COLOGNO ALLA TRÉ GIORNI DEDICATA AULE FORZE DELL'ORDINE Il bilancio della polizia locale Più controlli e meno incidenti -COIOGNOAIONZESE- SI È CONCLUSA ieri la tré giorni che l'Amministrazione ha voluto dedicare alle forze dell'ordine e a tutti i gruppi volontari presenti a Cotogno: vigili, protezione civile, Anc, carabinieri e polizia di Stato hanno potuto incontrare i cittadini, presentare nel dettaglio le loro attività e svolgere anche delle dimostrazioni ed esercitazioni. La manifestazione è stata anche l'occasione per presentare l'annuale report con i numeri della polizia locale del 2015 e un focus sull'anno in corso. DIMINUISCONO gli incidenti stradali: 236 se ne sono contati l'anno scorso - di cui 121 senza feriti - 22 in meno rispetto al 2014. Un dato significativo, che torna ad avvicinarsi al 2006, Fanno con meno sinistri (230) dal 2000 fino a oggi (nel 2002 c'era stato invece il picco massimo con 369 incidenti). UN CALO che si spiega anche con l'intensificazione dei controlli sul territorio da parte del corpo. Nonostante la carenza di organico ormai cronica per il comando, che vede appena un operatore ogni 1.200 abitanti. La polizia locale di Cotogno conta, infatti, solo 36 agenti, oltre a 3 commissari e al comandante Silvano Moioli. Nel 2015 sono state effettuate 14.391 sanzioni, con un balzo del 24 per cento in più rispetto all'anno precedente: 1.492 per eccesso di velocità, 234 per circolazione senza revisione e 82 senza assicurazione. Nei mesi scorsi sono stati anche pizzicati 18 automobilisti al volante senza patente e 6 che circolavano in stato di ebbrezza e sono risultati positivi alTetilometro. In totale, sono stati decurtati 2.120 punti nel 2015. Queste giornate per noi sono state significative - ha sottolineato il comandante Moioli - per far conoscere alla città il lavoro che le forze dell'ordine e i volontari svolgono al servizio dei colognesi e della comunità. NON SOLO MULTE. L'attività del corpo è sempre più vasta no nostante le scarse risorse umane. Complessivamente alla centrale operativa sono arrivate 3.440 richieste di intervento. Non sono mancate le operazioni di controllo sui cantieri stradali e sugli interventi in città: 146 ispezioni nei cantieri, 24 violazioni amministrative accertate e 3 datori di lavoro sanzionati. Intenso anche il contrasto al fenomeno della ludopatia con 125 esercizi pubblici controllati. Infine, il 2015 ha visto 20 persone indagate e 96 comunicazioni di reato da parte del comando L'educazione parte dai banchi - ha concluso il comandante Silvano Moioli - con 7 scuole dell'infanzia, 23 classi della scuola primaria e 3 della secondaria per un totale. In tutto 1.181 allievi sono coinvolti dai progetti della polizia locale. ATTUALMENTE i ghisa sono impegnati nei programmi "Stop al bullo" in 6 classi delle medie (124 studenti) e "Io mi salvo" sulla droga in altre 5 classi (109 studenti). Laura Lana laura.lana(ailgionw.net Mei 2015 fatte 14.391 multe, 24% in più rispetto a ÀiÃ&à>â& è à& ò& ì ÿ SawsusiWiisuSoxsthaa: -tit_org-

Terminati i lavori Expo nel Naviglio Ora l'acqua potrà ritornare nel canale

[Monica Autunno]

Terminati i lavori Expo nel Naviglio Ora l'acqua potrà ritornare nel canali Dopo un mese di cantieri Ã asciutta è finita, si aspettano pesci e anatr di MONICA AUTUNNO - GORGONZOLA - L'ASCIUTTA è finita, ultimati i maxi lavori Expo nel Naviglio Martesana. Sono iniziate con il fine settimana, gradualmente, le operazioni di reimmissione dell'acqua nel canale prosciugato da un mese. Entro pochi giorni l'acqua tornerà al normale regime. Esigenze irrigue in primo piano. Ma anche l'ecosistema del canale artificiale, messo a dura prova da tré giri di asciutta totale in un anno, tornerà piano piano a respirare. I PROSCIUGAMENTI totali, decisi dal gestore, il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, sono stati indispensabili per realizzare opere in quota Expo e in buona parte finanziate dall'Europa per oltre 14 milioni di euro su tutto il corso del Naviglio, da Milano all'Adda: consolidamenti sponda- GLI INTERVENTI CONSOLIDATE LE SPONDE E SISTEMATI PARAPETTI E PISTE CICLOPEDONALI li, in particolare nella zona fluviale ad alto rischio smottamenti, pulizia e rifacimento del letto, sistemazione su alcuni tratti prossimi alle chiuse, ciclabili e parapetti, alcuni interventi in funzione turistica. L'ultima franche ha interessato il Naviglio in area Gessate, Bellinzago Lombardo ed Inzago: anche qui sistemazioni di sponde, finanziate, però, con un'ultima franche di fondi messi a disposizione da Regione Lombardia; circa 3 milioni di euro. Un tavolo tecnico già esistente, e di cui fanno parte anche associazioni ambientaliste e Comuni, stabilirà la necessità o meno per il futuro di ricorrere nuovamente alle asciutte totali, che erano state bandite 15 anni fa per salvaguardare la fauna ittica, sottoposta ogni anno, e nonostante le operazioni di raccolta, a una strage. IL PROBLEMA di far coincide re le necessità della manutenzione tecnica con la necessità di tutela dell'ecosistema non riguarda i soli pesci. Anche l'avifauna d'acqua, che da anni ha individuato il letto del canale come area di nidificazione, ha subito scompensi. L'ultimo intervento di "emergenza" nel letto asciutto è stato l'altro giorno a Gorgonzola, quando per "innaffiare" l'ennesima nidiate di anatre sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco. La scorsa settimana, una analoga operazione era stata condotta dai volontari della Protezione civile. Per le specie d'acqua, in futuro, si potrebbero progettare oasi adiacenti il canale artificiale. monica.autunnoffulgiorin.nel LÀ SPESA LE OPERE SONO STATE FINANZIATE DALL'EUROPA PER 14 MILIONI DI EURO -tit_org- Terminati i lavori Expo nel Naviglio Oraacqua potrà ritornare nel canale

In netto calo a Pravisdomini l'abbandono di rifiuti in strada

[Redazione]

In netto calo a Pravisdomini l'abbandono di rifiuti in strada. PRAVISDOMINI. Meno partecipanti rispetto al solito, ma sono diminuiti pure i rifiuti abbandonati: la giornata ecologica promossa a Pravisdomini testimonia una maggiore coscienza ambientale dei cittadini. Nonostante le notizie di abbandoni di sacchetti e altro materiale non manchino, il quantitativo raccolto dai volontari è stato inferiore a quello degli anni scorsi. L'assessore Sergio Maccorin ha osservato che aver raccolto una minor quantità di rifiuti, pur avendo coperto lo stesso territorio dell'anno scorso, è un dato positivo. La giornata ecologica funziona e a nel corso degli anni se ne vedono i frutti. "Puliamo il mondo" è stata promossa da associazione cacciatori assieme a Comune, protezione civile, pro loco di Pravisdomini e Frattina e scuola media. Un tassello fondamentale, nella lotta agli abbandoni, è rappresentato dal coinvolgimento delle scuole e da una maggior educazione tra le giovani generazioni. Una dozzina di alunni delle medie si è unita al gruppo: in tutto, quest'anno, erano solo una trentina. Calo riconducibile allo spostamento di un mese, causa maltempo, dell'iniziativa, (a.s.) -tit_org- In netto calo a Pravisdomini l'abbandono di rifiuti in strada

Grande successo per le giornate ecologiche a Sequais

[Redazione]

Grande successo per le giornate ecologiche a Sequais SEQUALS Tutelare l'ambiente, garantire il decoro urbano e contrastare l'abbandono dei rifiuti: questi gli obiettivi del ciclo di giornate ecologiche promosse dall'amministrazione comunale di Sequais e dalla squadra municipale di protezione civile in collaborazione con le associazioni del territorio. L'iniziativa, dopo Solimbergo e Lestans, si è conclusa ieri con l'ultima delle tre giornate previste, stavolta nel capoluogo. Nutrita la partecipazione dei volontari, grandi e piccini, cui per l'impegno dimostrato sono andati i ringraziamenti personali del vicesindaco Matteo Moretto, anch'egli " spazzino " per un giorno. Abbiamo sempre messo in primo piano la tutela dell'ambiente e devo dire che la risposta della popolazione non è mai venuta meno, commenta il vicesindaco Moretto, cogliendo l'occasione per ringraziare, oltre ai volontari presenti alla raccolta, i nostri cittadini per la collaborazione nel corretto conferimento dei rifiuti. Moretto invita i cittadini a segnalare situazioni di abbandoni fuori luogo, ricordando inoltre come il recupero dei rifiuti abbandonati sia un costo, assolutamente immotivato, che va a gravare sulla collettività. (g.z.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

domani a muggia

La carica degli ottocento per "Giochi di scienze"

[Riccardo Tosques]

DOMANI MUGGIA La carica degli ottocento per "Giochi di scienze" di Riccardo Tosques MUGGIA Cambio di location in vista per l'edizione 2016 di "Giochi di scienze". La maxikermesse studentesca, programma domani, vedrà 800 ragazzi destreggiarsi tra la biblioteca e il giardino circostante. Coinvolti anche tutti gli spazi del ricreatorio parrocchiale, il centro "Millo" ed il molo "Caliterna" dove è attraccata l'"Aulablu". Stop dunque al centro storico, che non ospiterà più l'immenso laboratorio per ragazzi. Una scelta dettata anche dal non precludersi la possibilità di effettuare la manifestazione in caso di maltempo come accaduto lo scorso ottobre. Come da tradizione l'appuntamento mira ad offrire ai bambini un'occasione di approccio alle scienze stimolante e creativo, in modo da suscitare interesse anche nei più piccoli. Da sempre rivolto principalmente agli studenti di Muggia, "Giochi di scienze" ospiterà anche quest'anno tre classi delle scuole italiane della vicina Slovenia, oltre a quattro istituti che hanno chiesto di poter aderire alla giornata. Anche l'edizione di quest'anno, peraltro, si è avvalsa della collaborazione di molte scuole superiori di Trieste oltre che dell'Università dello stesso capoluogo regionale. La manifestazione è cresciuta in ogni edizione e riscuote un successo sempre maggiore grazie alla partecipazione entusiasta di tutti coloro che ci hanno permesso di migliorarci ogni anno di più - spiega l'assessore alle Politiche giovanili Loredana Rossi -. Sempre più laboratori e sempre più adesioni sono le indiscutibili conferme della riuscita di questo progetto, anche se la vera soddisfazione la si ritrova davvero nei sorrisi dei giovanissimi che vengono a scoprire la scienza e Muggia in quella giornata. La manifestazione si concentrerà nella mattinata: il momento di apertura alle 9 e quello di chiusura alle 12,30. "Giochi di Scienze" conterà, infatti, sulla partecipazione di ben 40 "gruppi/classe" per un totale di oltre 750 giovani fra i 4 e i 14 anni, provenienti da tutte le scuole muggesane - Borgolauro, Biancospino, Giardino dei mestieri e Mavrica, Santi Giovanni e Paolo, De Amicis, Bubnic, Zamola, Loreti e Na2ario Sauro - oltre che dalle scuole Vergerio di Crevatini e di Capodistria, e da Trieste, dall'Istituto comprensivo Saba. A questa già considerevole cifra vanno, però, sommati i ragazzi più grandi provenienti da altre scuole di Trieste che fanno da "tutor" e che ricoprono un ruolo essenziale quindi nel far comprendere ed appassionare alle scienze i bambini. Muggia dunque sarà protagonista ancora una volta nell'ormai tradizionale appuntamento organizzato in collaborazione con l'Università di Trieste, il Laboratorio regionale di Educazione ambientale, la Protezione civile, l'Associazione nazionale dei vigili del fuoco, il Credito cooperativo del Carso e l'Unicredit, con il patrocinio della Provincia di Trieste. Un'immagine di una precedente edizione di "Giochi di scienze" a Muggia -tit_org- La carica degli ottocento per Giochi di scienze

Terremoto a 28 km di profondità ma nessuno lo nota

[Redazione]

Una scossa di terremoto che a quanto pare nessuno ha sentito. La curiosità è che l'epicentro è stato posto dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia in viale Piemonte, in Brughiera. Il sisma ha avuto un'intensità di 2,6 gradi della scala Richter. Il terremoto ha avuto un ipocentro a 28 chilometri di profondità. La profondità della frattura nella crosta terrestre e la bassa intensità lo hanno reso poco percettibile. -tit_org-

Un fiume di petrolio nel Polcevera scatta l'emergenza ambientale

> Si rompe una tubazione della Iplom, il greggio verso il mare. Mobilitati pompieri e vigili

[Stefano Origone]

Un fiume di petrolio nel Polcevera scatta l'emergenza ambientale > Si rompe una tubazione della Iplom, il greggio verso il mare. Mobilitati pompieri e vigili STEFANO ORIGONE UNA marea di petrolio nel Polcevera. Tre dighe create nel greto per fermare il fiume di greggio che ha provocato un disastro ambientale. Una notte di paura, la gente chiusa in casa per via delle sostanze inquinanti sprigionate nell'aria. Lo sversamento provocato dalla rottura di almeno una conduttura per il trasporto del greggio, causa anche la chiusura di una scuola (la materna Il Giugno di via Coronata) e il rischio del blocco della circolazione in via Borzoli per motivi di sicurezza. Non possiamo sottovalutare il rischio di esplosioni, incendi o del pericolo per la salute per via dei gas nell'aria, ammette l'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello. Sotto accusa la Iplom, ma fino a ieri in tarda serata non era ancora chiaro se le tubazioni fossero della raffineria di Busalla. Cinque squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato contro il tempo per cercare di fermare la marea nera, che è riuscita comunque a raggiungere il mare nonostante l'ultima barriera alla foce del torrente. I vigili dell'Ambiente hanno coordinato con i pompieri gli interventi: dell'incidente è stato informato il sostituto procuratore Alberto Landoti, che ha messo sotto sequestro l'area dell'incidente. I pompieri hanno bloccato in parte il petrolio sistemando delle "panne" nel rio Pianego che convoglia le sue acque nel Fegino e nel Polcevera. Hanno realizzato anche tre dighe con escavatori all'altezza dell'Ikea. Quando, alle 19.30, c'è stato il guasto, non sarebbero state chiuse le valvole in tempo, permettendo agli idrocarburi fuoriuscire e raggiungere il rio Pianego. I pompieri hanno versato dello schiumo genovese per formare uno strato tra il greto e l'aria per "ingabbiare" la sostanza. Una situazione estremamente delicata, tanto che Crivello invita la popolazione a tenere le finestre chiuse. -tit_org- Un fiume di petrolio nel Polcevera scatta l'emergenza ambientale

Crespino**Baschi e vessilli La carica dei lagunari = Baschi verdi e onore Nel nome di `San Marco`***Festa a Crespino, sfilano i lagunari con i vessilli**[Redazione]*

Crespino Baschi e vessil La carica dei lagunari i A pagina 4 Un lagunare con il tricolore Baschi verdi e onore Nel nome di 'San Marco' Festa a Crespino, sfilano i lagunari con i vessilli UN'ONDA VERDE ha invaso Crespino, l'onda verde dei baschi del lagunari che hanno fatto risuonare il loro amore per la patria scandendo per tre volte 'San Marco' nella piazza del paese. Ieri mattina tutti sugli attenti al raduno organizzato dall'Associazione lagunari truppe anfibe (Alta), sezione Matteo Vanzan di Crespino presieduta da Luigi Pavani, in collaborazione con le altre associazioni combattentistiche e d'arma del paese e della nostra provincia. Labari, baschi e divise. E' stata una festa nel segno del tricolore che ha ricordato quegli eroi con la divisa che si sono battuti e si battono per la libert  di una nazione, in Italia e nelle missioni di pace, La libert  - ha scandito il sindaco Angela Zambelli dal palco -   un valore assoluto, un bene prezioso ed irrinunciabile. LA GIORNATA   cominciata con la messa celebrata da don Graziano Secchiero. Gremita la chiesa. In prima fila i lagunari, la protezione civile, la polizia municipale con lo stendardo del Comune, il baby sindaco Iacopo Guidorzi nello stesso banco del primo cittadino; Bruno Malaspina, capogruppo della maggioranza. Tante le famiglie con i bambini che hanno ascoltato le parole del parroco inframmezzate dalle note dei bravissimi musicisti del coro formato da alcuni giovani. A fianco alla chiesa il banchetto dei volontari dell'Avis in campo per Telefono Azzurro. Dopo la messa il lungo corteo - i vessilli accarezzati da un vento lieve -, ha puntato al monumento ai caduti nel parco delle scuole in via Trieste 33. In testa la banda citt  di Cavarzere con il maestro Michele Arrighi. Momenti di commozione prima del dietro front. Il serpentone dell'Alta ha puntato di nuovo sulla piazza e gli eroi in divisa si sono schierati, scandendo per tre volte 'San Marco, davanti al palco. Da l  ha parlato Gigi Chiapperini, generale di divisione e presidente nazionale dell'Alta. Al suo fianco il vicepresidente Carlo Aglieri. Sul palco anche il maresciallo dei carabinieri Mauro Tosi ed Enzo Vanzan, papa di Matteo lagunare morto in Iraq al quale   dedicata la sezione di Crespino. Ha preso la parola anche Marino Callegaro, di Gavello, papa di Marco, capitano dell'esercito morto a Kabul, in Afghanistan. Dopo la consegna delle onorificenze, la banda ha intonato l'inno dei lagunari. Poi il rompete le righe, all'ombra degli stendardi i volti fieri di chi ha servito e serve la patria. ORGOGLIO ROSA Tra i lagunari anche molte donne che hanno reso omaggio ai nostri caduti UNA SCIA DI NOTE In testa al corteo la banda citt  di Cavarzere diretta dal maestro Michele Arrighi VIGILI E BANDIERE La polizia municipale tra le navate con lo stendardo del Comune -tit_org- Baschi e vessilli La carica dei lagunari - Baschi verdi e onore Nel nome di San Marco

Cari ragazzi, non abbiate paura

[Barbara Braghin]

Carissimi ragazzi, non abbiate paura il vescovo alla fiaccolata che si è svolta ad Adria PIOGGIA DI INIZIATIVE ad Adria in questo fine settimana. E, ciliegina sulla torta, c'è stata anche l'apertura del teatro comunale con il sindaco Massimo Barbujani, la giunta e la partecipazione dei tantissimi ragazzi della diocesi di Adria Rovigo che hanno potuto ammirare la ballerina Simona Atzori. Al teatro era presente anche il vescovo Pierantonio Pavanello. Ai due giorni della 'Festagiovani2016' hanno partecipato numerosi giovani provenienti da varie parrocchie. La città è stata invasa dalle magliette verdi dei volontari e dai tanti gruppi provenienti da Adria cattedrale, Trecenta, Lendinara, Ariano nel Polesine e da altri paesi. Fondamentale il lavoro della polizia locale, dei vigili del fuoco, della Protezione civile e della Croce Verde che per tutto il tempo sono stati presenti. Simona Atzori si è esibita nel suo spettacolo di danza e poi ha raccontato al pubblico la sua vita, dalla nascita fino alle soddisfazioni che ha avuto. Il sindaco ha sottolineato che Adria è la città dei giovani. Siete il nostro futuro, ha detto. Dopo lo spettacolo c'è stata la fiaccolata da piazza Cavour fino alla cattedrale. Momenti suggestivi ai quali hanno partecipato i sacerdoti e il vescovo. La vostra età è quella nella quale si desidera fare grandi cose - ha detto il vescovo ai giovani - ma è anche quella delle grandi paure. Molte spesso vi chiedete se riuscirete a farcela da soli e qualche volta vi lasciate prendere dal panico. Sono paure fisiologiche, lo ho provate anch'io. Pavanello ha spiegato che in questo periodo si parla di generazione perduta nella quale sembra che non ci sia un futuro e dove è difficile fare delle scelte come quella del matrimonio. Bisogna guardare la misericordia di Dio - ha continuato - infatti lui ci dice 'Io ci sarò sempre'. A MEZZANOTTE c'è stata la danza dei segni nella piazzetta della cattedrale con acqua, olio e pane. L'evento ha aperto le tre veglie della città. Ieri mattina al teatro Politeama si sono esibiti gli artisti Gian Pietro Perone e Marco Arcovino. Poi alla basilica della Tomba con 220 pellegrini che andranno a Cracovia a luglio nella giornata mondiale della gioventù. Alla festa dei vani hanno partecipato 150 volontari di varie realtà associative, 40 sono di Adria altre della diocesi. Barbara Braghin] ALLA REGIA Tra gli organizzatori don Fabio Finotello, don Luca Borgna e don Enrico Turcato -tit_org-

Manutenzione degli argini, Ivrea vigilerà

[Vincenzo Iorio]

Manutenzione degli argini, Ivrea vigilerà Firmata la convenzione con altri 8 Comuni e Aipo. Molto del lavoro sarà svolto dai volontari della protezione civile di Vincenzo Iorio IVREA Sarà Ivrea, con un ruolo di coordinamento e vigilanza sugli altri Comuni, il capofila nella convenzione per la manutenzione degli argini costruiti per la mitigazione del rischio alluvione. L'accordo, approvato la scorsa settimana dal consiglio comunale e della durata di tre anni, mette insieme l'Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) e le amministrazioni di Banchette, Fiorano, Iwea, Lessolo, Montalto Dora, Pavone, Romano, Salerano e Samone. L'obiettivo è garantire una gestione coordinata delle attività di manutenzione delle opere idrauliche e delle eventuali situazioni di emergenza e di rischio idraulico. Ivrea si impegna a svolgere attività di manutenzione ordinaria. Le opere furono realizzate a seguito dell'alluvione del 2000 quando interi paesi dell'Eporediese furono letteralmente sommersi dall'acqua della Dora Baltea. Oneri I Comuni si faranno carico delle risorse organizzative e operative relative alle attività svolte dai volontari (protezione civile), in particolare per ispezioni periodiche degli argini e dei manufatti, mentre l'Aipo provvederà all'anticipazione delle somme relative agli interventi ordinari, trasferendo nelle casse del comune di Ivrea 75 mila euro. Le spese e i costi sostenuti per le attività di manutenzione e per il personale dovranno essere rendicontati ad Aipo entro il mese di gennaio dell'anno successivo. Le attività di manutenzione Si tratta di ispezioni periodiche, interventi ordinari e straordinari. Le ispezioni periodiche hanno lo scopo di accertare eventuali situazioni di degrado delle arginature, delle infrastrutture e delle macchine. Le ispezioni sono svolte mensilmente sulle infrastrutture, sulle arginature e sulle macchine e vengono rendicontate alla fine di ogni mese tramite relazione del Comune capofila all'Aipo. Nel caso si rendessero necessari eventuali interventi straordinari, Iwea provvederà all'inoltro della relativa richiesta all'Aipo. Interventi ordinari Ivrea dovrà garantire il mantenimento in piena efficienza delle macchine, provvedendo periodicamente all'effettuazione delle operazioni di mantenimento; il taglio della vegetazione lungo i paramenti degli argini per il mantenimento del corretto inerbimento e delle condizioni ottimali per l'osservazione e l'eventuale intervento sui paramenti stessi; la manutenzione degli impianti di sollevamento fissi (generatori, pompe ed impianto elettrico), in fase di completamento da parte della Città metropolitana e lo sfalcio degli argini di via Rocchette a Ivrea e di Romano Rè. Poarello. Questi verranno gestiti direttamente da Aipo per l'anno 2016. Servizio di piena I Comuni si impegnano a svolgere la ricognizione delle opere arginali, il controllo e le manovre di chiusura delle opere di intercettazione idrauliche e del sistema di pompaggio. Formazione volontari L'Aipo si impegna a fornire le competenze tecniche specialistiche per la formazione dei volontari attraverso i corsi della Regione Piemonte, settore protezione civile. Interventi straordinari Le richieste per gli interventi straordinari possono essere di tre tipi: da evidenti gravi stati di degrado delle opere, non recuperabili con attività ordinaria o preventiva; da esigenze di interventi di modifica delle opere, resi necessari dall'evidenziarsi di situazioni non previste o sopravvenute. In entrambi i casi, le richieste sono raccolte da Ivrea e all'Aipo. Assicurazione volontari Ciascun Comune provvederà ad attivare specifiche polizze assicurative per lo svolgimento del servizio. Gli argini sul fiume della Dora Baltea tra Ivrea e Banchette -tit_org-

LAMON Giornata ecologica con Pescatori, Alpini e Protezione civile

Ripuliti i sentieri e le rive del Senaiga

[Nn]

LAMON Giornata ecologica con Pescatori, Alpini e Protezione civile , Valerio Bertolio LAMON Ottima riuscita, ieri, per la giornata ecologica sulle rive del sentiero del lago Senaiga e sulle rive del Cismon e di Ponte Serra usate dai pescatori del bacino n. 11 e dai turisti. Una trentina i volontari in campo appartenenti all'Ana Cima Campo, alla Protezione civile e, appunto, al Bacino di pesca. La base era fissata al bar "Al Pescatore" per il Senaiga e al bar "Fontane" per la Valle del Cismon. Il pranzo è stato servito dai cuochi volontari (in foto) sullo spiazzo del bar "Al Pescatore", all'inizio della valle che porta all'impervio lungolago del Senaiga. Il consigliere comunale Gino Fante, che appartiene sia ai pescatori del Fiorello sia all'Ana, ha sintetizzato la giornata ecologica: Ringrazio a nome di tutti per la partecipazione. Un buon numero di volontari ha risposto all'appello di questa iniziativa a tutela del territorio e della comunità. Sono stati raccolti quintali d'immondizia: da copertoni a bombole del gas. Tutto materiale abbandonato sicuramente non dai lamonesi, che hanno un ecocentro che funziona. È stato poi sistemato il sentiero lungolago del Senaiga che meriterebbe di essere messo in sicurezza. -tit_org-

I vigili del fuoco nel cuore della galleria di 10 chilometri TORBOLE Simulazione di un infortunio sul lavoro al cantiere nel tunnel Adige Garda, l'esercitazione

[Redazione]

I vigili del fuoco nel cuore della galleria di 10 chilometri Simulazione di un infortunio sul lavoro al cantiere nel tunnel e Garda, l'esercitazione NAGO TORBOLE Esercitazione insolita nel ventre della montagna, per i vigili del fuoco di Nago _ o Torbole e di Riva del Garda. Si sono infilati per 3 chilometri e 300 metri nella galleria Adige-Garda per testare un soccorso per un eventuale infortunio; nel tunnel infatti stanno lavorando gli operai della ditta Dàn di Bolzano per Lavori di risanamento strutturale della galleria Adige Garda (la più grossa opera di risistemazione dall'apertura nel 1959, il tunnel è lungo 10 km e serve per scaricare l'acqua delle piene dell'Adige nel lago di Garda) per un costo di 13 milioni e 400 mila euro. Ne ' ? avranno per alcuni mesi ancora. Un po' di tempo fa ha spiegato il vicecomandante dei pompieri di Nago Torbole Giovanni Di Lucia - il responsabile della sicurezza del cantiere ha chiesto se non potessimo effettuare una manovra simulando un incidente. E così abbiamo fatto. Sono una ventina i vigili del fuoco intervenuti venerdì sera alle 21, per un ipotetico un operaio rimasto incastrato sotto delle tubazioni (in foto). Siamo arrivati all'imbocco ha aggiunto Di Lucia - con la pinza idraulica, 2 automezzi e il fuoristrada, abbiamo caricato tutto sul pick up e siamo entrati all'interno della galleria attraverso la passerella realizzata dagli operai. Dentro il tunnel abbiamo anche testato le nuove radio trasmettenti Tetra. L'esercitazione è stata positiva. Al momento gli operai stanno consolidando la parte esterna della galleria con l'iniezione di un cemento particolare tra la volta e la roccia. -tit_org- Adige Garda,esercitazione

- Incendio tra Civitella Roveto e Morrea: operazioni di spegnimento in corso - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Incendio tra Civitella Roveto e Morrea: operazioni di spegnimento in corsoUn incendio boschivo è in corso in località ' Le Rosce' tra Civitella Roveto eMorreaDi Francesca Cipparrone -17 aprile 2016 - 18:29[san-bernardino-141-640x427]LaPresse/ReutersUn incendio boschivo si sta diramando in questi minuti nella zona di Le Rosce tra Civitella Roveto e Morrea in provincia dell'Aquila. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Avezzano muniti di due autobotti e duecanadair.L incendio ha devastato un oliveto e vari ettari di bosco e al momento sonoanche arrivati i volontari della protezione civile e gli agenti del corpoforestale dello Stato.

Arte murale a stazione di Portomaggiore

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 17 APR - Velocità e dinamica sono i temi al centro di Passaggi Futuri, l'intervento di arte murale inaugurato oggi nella stazione ferroviaria di Portomaggiore (Ferrara). Per tre giorni 15 writer provenienti da tutta Italia si sono dati appuntamento nella stazione. Con stili e strumenti diversi - lettering e figurativi, bombolette e pennelli - hanno realizzato le proprie opere sulle pareti del sottopassaggio e sul lungo muro esterno parallelo al terzo binario. L'iniziativa, frutto della collaborazione fra Rete Ferroviaria Italiana e il Comune di Portomaggiore, è stata presentata dal Sindaco di Portomaggiore Nicola Minarelli e da Giovanni Gualario, Responsabile delle stazioni dell'Emilia-Romagna di Rete Ferroviaria Italiana, insieme agli artisti dall'Associazione VIDA KREI. La sinergia fra RFI e l'amministrazione comunale di Portomaggiore continua: alcuni locali, non più funzionali all'esercizio ferroviario, diventeranno la nuova sede della Protezione Civile. 17 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Bulciago: famiglie e bambini protagonisti del `Verde Pulito`

[Redazione]

È andata in scena sabato pomeriggio la Giornata del Verde Pulito a Bulciago. Il "Verde Pulito" ha avuto inizio con il ritrovo a partire dalle 13.30 presso il parcheggio del Belvedere.[bulciago_verdepulito1][bulciago_v]L'iniziativa, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con il gruppo locale di Protezione Civile e con l'associazione Italcaccia, ha visto la partecipazione di numerosi bambini e bambine della scuola primaria, chiamati a piantare alberelli di frutta selvatica nel Bosco di Ruvei e di ontano sugli argini del torrente Bevera. Nel primo caso è stato rinnovato e infoltito il sottobosco, nel secondo invece i piccoli hanno contribuito a rinforzare le sponde del corso d'acqua soggette ad un processo di continua erosione.[bulciago_v][bulciago_v]Con la guida di Luigi Gerosa, rappresentante del Gruppo Amici della Valletta, i bambini si sono cimentati anche nell'attività di giardinaggio apprendendo lezioni pratiche su come curare il proprio ambiente naturale. I cacciatori hanno invece concentrato la loro attività lungo la via Taverna, dove si è reso necessario un lavoro di pulizia e sfalcio. Soddisfazione per la buona riuscita del pomeriggio è stata espressa dall'amministrazione comunale di Bulciago e dai volontari di Protezione Civile, convinti che la cura del territorio abbia inizio con la sensibilizzazione e il coinvolgimento di famiglie e cittadini, a partire dai gesti più semplici.

Castello: volontari e Comune protagonisti di ``Fiumi Sicuri``

[Redazione]

Interventi di pulizia e di prevenzione contro i fenomeni del dissestoidrogeologico sul territorio comunale. Ad occuparsene sono stati sabato mattina, a Castello Brianza, i volontari di diverse associazioni: i V.U.C. (volontari comunali di utilità civica), la Protezione Civile, il Gruppo Alpini, la Polisportiva, l'associazione Foglia Verde Onlus.[castello_fiumisicuri1]I volontari e gli amministratori comunali di Castello Brianza, operativi sul territorio per l'operazione "Fiumi Sicuri" Dopo la preparazione delle attrezzature e l'allestimento del campo base presso il parco alpino di via Monti, nella prima mattinata di sabato trentadue volontari sono stati accolti e smistati in quattro squadre di lavoro. Altri cinque uomini sono rimasti alla sede alpina per coordinare gli interventi sul territorio.[castello_f][castello_f]Le operazioni, a cui hanno preso parte anche il sindaco di Castello Aldo Riva e alcuni amministratori comunali, hanno riguardato la Valsorda, il "vallo" e la zona del vecchio acquedotto in località Salesera. Presente alla mattinata anche la Croce Bianca, che ha fornito assistenza sanitaria.[castello_f][castello_f][castello_f]Il materiale ritrovato durante la pulizia è stato poi conferito al centro di raccolta. Intorno alle 12.30 le squadre sono rientrate al campo base per una spaghettonata in compagnia. "Siamo molto soddisfatti dell'iniziativa. Il tempo è stato clemente e ne abbiamo approfittato anche per pulire i 500 metri di sentiero su cui passerà la camminata per un amico di sabato prossimo. Abbiamo rimosso diversi tronchi dai alberi nei torrenti e fatto pulizia lungo le sponde" ha così commentato il primo cittadino di Castello Brianza, Aldo Riva.

Oggiono: trenta volontari per la pulizia del parco di V.Sironi

[Redazione]

Una domenica all'insegna dell'amore per l'ambiente e per il proprio paese. Lenuvole non hanno scoraggiato i circa trenta volontari che a partire dalle 8 di questa mattina si sono ritrovati per rimboccarsi le maniche e regalare a tutti gli oggionesi una Villa Sironi rinata: più bella, pulita e fruibile. L'assessore Ornaghi e l'ex consigliere Onesti con una volontaria durante le operazioni di pulizia. "Già ieri i volontari della Protezione Civile e gli Alpini di Oggiono hanno dato inizio ai lavori; oggi si sono aggiunti il Gruppo Pescatori, che più tardi occuperà anche della zona in prossimità del lago, e altri volontari, che aiuteranno a rendere il lavoro ancora più agevole", ha spiegato il sindaco Roberto Ferrari, impegnato in prima persona nell'opera di pulizia della villa insieme all'assessore ai lavori pubblici Moreno Andreotti, all'assessore alla cultura Elena Ornaghi e all'ex capogruppo di maggioranza Angelo Onesti. Primo da sinistra il sindaco Roberto Ferrari. "Non ci siamo mai fermati dopo la riapertura della villa lo scorso anno: abbiamo costantemente lavorato per recuperare sentieri dal sottobosco, carteggiare le panche e renderle fruibili all'utenza, ripristinare l'acquadalle fontanelle e recuperare un patrimonio ambientale e culturale di grande importanza, come il faggio monumentale che adesso si staglia in tutta la sua maestosità nella parte posteriore del parco", ha continuato il primo cittadino. "Anche laddove alcune piante sono cresciute troppo ravvicinate tra loro, continueremo a liberare spazio per evitare che soffrano e rendere più visibile il panorama che si affaccia sul lago". Numerosi interventi sono stati effettuati anche all'interno della struttura: il 7 maggio la villa si prepara ad accogliere il primo matrimonio civile dalla sua riapertura e altri due sono in programma successivamente. "Per creare la giusta atmosfera che questi importanti eventi richiedono, abbiamo allestito la sala principale, dove appenderemo i ritratti dei coniugi Sironi, cui è dedicata la casa di riposo. Inoltre, abbiamo ricreato il presunto studio di Sironi con mobili ricavati dal Municipio, cornici raffiguranti i progetti architettonici e un ritratto di Sironi realizzato da Cattaneo. Altre piccole stanze saranno destinate a mostre ed esposizioni di opere e quadri. Infine, abbiamo arredato i bagni come una volta, con piccoli lavabi e oggetti decorativi che ricordano l'epoca cui risale la villa", ha raccontato Ferrari. Il bilancio dell'iniziativa è quindi positivo, ma il sindaco spera di poter proporre una nuova Giornata degli Amici di Villa Sironi, per continuare i lavori necessari alla sua manutenzione e soprattutto coinvolgere bambini e giovani nella cura delle aiuole, per imparare divertendosi.

Olginate: 48 ore di pedalate no-stop per produrre energia. Un successo inaspettato per il concorso nazionale Energiadi

[Redazione]

Non si sa ancora se l'Istituto Comprensivo comparirà tra i vincitori del concorso nazionale- per questo bisognerà aspettare la fine delle gare, previste per il 29 maggio-, ma quello che è certo è che i tre paesi di Olginate, Garlateo e Valgrehentino sono riusciti ad aggiudicarsi il premio più importante "in palio" nell'entusiasmante sfida delle "Energiadi", che ha preso ufficialmente il via alle ore 8.30 di venerdì 15 aprile e si è conclusa alle 8.30 di oggi, domenica 17: una grandissima quantità di quella che è stata definita "energia sociale", ovvero il consolidamento di una comunità attraverso gli ideali di cooperazione, solidarietà e unità di intenti per il raggiungimento di un importante obiettivo comune, la vittoria del concorso.[1] L'assessore allo sport del Comune di Olginate, Marco Passoni, il sindaco di Olginate, Rocco Briganti, il sindaco di Valgrehentino, Sergio Brambilla "In queste 48 ore di pedalate no-stop presso l'aula magna della Scuola Media "G. Carducci", le ruote delle biciclette installate nella multi postazione non si sono mai fermate, nemmeno per un istante: anche durante le due notti antissime persone di ogni età ci hanno raggiunto per contribuire alla nostra causa, magari salendo in sella anche solo per cinque minuti e cercando di darsi il cambio per fare in modo che il contatore di Watt continuasse ad accumulare energia" ha raccontato Maria Pia Riva, dirigente dell'Istituto Comprensivo. "Un aiuto fondamentale è giunto dalle Associazioni del territorio, che si sono presentate con degli "squadroni" pronti a dare il massimo in una gara che ha coinvolto tutti noi in un'atmosfera piena di adrenalina ed entusiasmo. Non avremmo mai pensato di riscuotere un tale successo e siamo davvero felicissimi dell'ottimo andamento di questi giorni intensi. Comunque andrà, per noi è stata una grande vittoria!".

Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria): [mini_1][mini_FB_IMG][mini_FB_IMG][mini_IMG-2][mini_IMG-2] Ogni persona salita in sella a una delle biciclette ha aggiunto al contatore 1 Watt all'ora, mentre le Associazioni, con le loro pedalate "a tema", ne hanno portati addirittura 50. L'iniziativa è stata anche l'occasione per le realtà associative del territorio per far conoscere le proprie attività attraverso letture, proiezioni di video e filmati, aperitivi, merende e momenti musicali, indispensabili per sostenere i ciclisti durante i loro sprint. Le "Energiadi", inoltre, hanno rappresentato l'evento conclusivo della PilotAction che i sei partner del progetto "Comenius School for Resilience" hanno portato avanti con grande impegno in questi mesi e che verrà discusso nelle due giornate di lunedì e martedì 18 e 19 aprile nel corso dell'incontro transnazionale di Riga (Lettonia), a cui parteciperà anche una delegazione della Scuola Media di Olginate. [IMG_3696] Marco Passoni e Riccardo De Capitani, i due candidati sindaci di Olginate "Il "Comenius" è un progetto europeo di durata triennale, al quale il Comune di Olginate, insieme ad altri partner di Spagna, Irlanda, Regno Unito, Danimarca e Lettonia ha deciso di aderire coinvolgendo la propria scuola e investendo su di essa specifiche risorse" hanno illustrato Gabriella Marcelli e Marilinda Rocca, due delle insegnanti responsabili dell'iniziativa. "Il percorso è incentrato sul tema della resilienza, intesa come la capacità dell'ambiente e della comunità di reagire a cambiamenti di vario tipo. Nel corso dell'anno scolastico 2014-15 un gruppo di alunni delle classi seconde e terze della "G. Carducci" ha affrontato il problema ambientale, finalizzando il proprio lavoro alla progettazione di una ciclovia, dell'arredo urbano e del logo identificativo della scuola". [IMG_3697] Gli amministratori comunali di Valgrehentino [IMG_3768] A destra Jacopo Milani, il sindaco dei ragazzi di Valgrehentino Da mercoledì a sabato, inoltre, i ragazzi dell'Istituto Comprensivo hanno partecipato a incontri e conferenze sui temi al centro delle "Energiadi", per approfondire alcuni argomenti legati all'ambiente, allo sfruttamento delle risorse e alla sostenibilità. [IMG_3807] I volontari della Pro Loco di Olginate, che hanno offerto una ricca colazione ai ciclisti "superstiti" dopo l'ultima notte di pedalate [IMG_3700] Da sinistra: Laura Pojaghi, una delle insegnanti responsabili dell'iniziativa, Roberto del Gefe Drink Team, e Marina Calegari, consigliere comunale di Olginate [IMG_3706] A sinistra Carlo Pirola, storico presidente Gefe Ecco l'elenco degli "Amici delle Energiadi 2016", che si sono affiancati ai bambini, genitori, nonni e

amici di Olginate, Garlate e Valgrehentino, cosicome agli insegnanti dell'Istituto Comprensivo e agli amministratori dei tre Comuni nella 48 ore no-stop di questi giorni: Pro Loco Olginate, Gefo Olginate, Gruppo Triathlon Garlate, Polisportiva Garlate, Protezione Civile Valgrehentino, Avis Olginate, G.S.O. Oratorio San Giuseppe Olginate, G.R.O. Atletica Villa San Carlo, G.S.O. Villa San Carlo, A.C. Lecco, ASD Polisportiva Olginate, Picett del Grenta, Circolo Culturale "Cento Passi", Scuolaboriamo, Elephants for Peace (ieri a Valgrehentino), Fondazione Somaschi Casa San Girolamo, Telethon Lecco, Associazione Scacchi Lecco- Circolo Spassky, Gruppo Runners Olginatese, Centro Amico Olginate, Gruppo Missionario Olginate, Azione Cattolica Lecco, Oratorio San Giuseppe Olginate, Aspoc Lecco, G.S. Grenta Pallavolo, N.P.O. Basket Olginate, AID Lecco, A.V.O. (Associazione Volontari Lecco), Ginnastica "Sport è Salute" Valgrehentino, Protezione Civile Olginate, Piedibus Olginate, Avis Garlate, Avis Valgrehentino, Aido Garlate, Aido Valgrehentino-Olginate, Piedibus Garlate, Piedibus Valgrehentino, Consigliod'Istituto del Comprensivo "G. Carducci", Rugby Lecco, Associazione "CheBordello", Associazione ex studenti, Gruppo Famiglie Sala, Garlate 2.0.

Protezione civile: rischio temporali forti

[Redazione]

Possibili precipitazioni intense anche nelle zone di pianura del Varesotto. Attivare azioni di monitoraggio sul territorio protezione civile varese Il cielo dopo la pioggia Temporale di agosto...e poi La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, comunica un livello di ordinaria criticità per rischio temporali forti sulle zone omogenee B (Media Bassa Valtellina, provincia di So), (Nord Ovest, province di Co, Lc, So, Va) e (Prealpi centrali, province di Bg, Lc), per tutta la giornata di oggi, domenica 17. L'allerta si riferiva anche al pomeriggio di ieri, sabato 16 aprile. Da oggi il rischio si estende anche alle zone A, e (Pianura occidentale, province di Bg, Co, Cr, Lc, Lo, Mb, Mi, Pv, Va, Garda e Valcamonica Bs e Bg). La previsione di criticità è pubblicata sul sito www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner Allerte in corso: Situazione odierna. Con tale previsione, la Sala operativa chiede di porre il sistema locale di protezione civile in una fase operativa di attenzione, cioè di attivare azioni di monitoraggio utili ad attivare con tempestività anche azioni di contrasto dei fenomeni o di prevenzione per la riduzione dei danni e allontanamento della popolazione da situazioni di rischio per la pubblica incolumità. È utile che ogni amministrazione attivi tutte le azioni ritenute opportune in congruenza con le previsioni della propria pianificazione di emergenza ovvero aggiorni la pianificazione di emergenza a nuove azioni che si ritengono efficaci nella riduzione dei rischi e dei danni. Si chiede inoltre di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale, attivo H24, 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it.
Redazione redazione@varesenews.it

Il bollettino meteo di montagna sicura

[Redazione]

Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Vald'Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e patrocinato dal Soccorso Alpino in relazione al progetto "Montagna sicura". Bollettino dimartedì 19 aprile 2016. La neve a sud si è ormai parzialmente sciolta. Rimane presente nei canali, nei tratti d'ombra e su i versanti nord. Al mattino la neve è ghiacciata, si consiglia l'utilizzo dei ramponi. I Rifugi durante la settimana sono chiusi. Sempre aperti Rifugio Ratti-Cassin, Lecco, Stella Alpina, Porta. Aperti mercoledì i Rifugi: Brioschi, Rosalba, Antonietta, Buzzoni, Tavecchia, Nicola, Monzese. La funivia dei Piani di Bobbio è chiusa. Riapertura estiva funivia 2 giugno. La Funivia dei Piani di Artavaggio è aperta sabato e domenica sino a fine mese, dalle 8,30 alle 17,00. La Funivia dei Piani D'Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,30. Sabato e domenica 8,00/ 18,00. La funivia dei Pianidelle Betulle è aperta dalle 8,30 alle 17,30. Chiuso il giovedì. Zero termico a 1.700 m. Vento moderato da nord. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà soleggiato Mercoledì in prevalenza soleggiato. Giovedì abbastanza soleggiato. Venerdì molto nuvoloso con precipitazioni e qualche intervallo di sole. Sabato molto nuvoloso con rovesci sparsi e qualche breve schiarita. Domenica almeno in parte soleggiato con possibili rovesci. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una Guida Alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it).

